STRAZIONE

REZZO D'ASSOCIAZIONE NEL REGNO: Anno. L. 35; Semestre, L. 18; Trimestre, L. 9,60 (Est., Fr. 48 l'anno).

Ogni numero, nel Regno, 75 centesimi (Bst., Fr. 1).

Per ONOMASTICI, COMPLEANNI, MATRIMONI, il regalo più indicato è una elegante scatola di

VENUS . ROSE . ACACIA VIOLETTE . AMBERGRIS À TOI . PLUIE DES FLEURS CYCLAMEN . CÉLESTE . ecc.

MILANO ROMA TORINO GENOVA FIRENZE NAPOLI PALERMO CATANIA



12-15 12 4 cil. RUOTE SMONTABILI CA AUTOMOBILI VIA ANDORNO 40

Servizi regolari con grandi e moderni transatlantici tutti a doppia elica perialmente da Amburgo per tutte le parti del Mondo e specialmente da Amburgo per New-YORK e da GENOVA e NAPOLI per NEW-YORK



G. BARBIANI - DIRETTORE GENERALE PROPRIETARIO HOTEL REGINA-ROMA

Posizione elevata.

Casa costruita sul monte dominante tutta la vallata. Skating Ring -----

Brasile-Plata . New York Servizio del Grand Hôtel Isotta

GENOVA - SOTTORIPA, 5

EMICI CONVALESCENTI-ESAURITI-NEURAS osservate di quali illustri nomi ya organiana l'alchabianana TROVAS1 IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE Volendols direttamente scrivere alla Ditta ECLIVEROLC. Via Emilia 44 : MODERA® MASSIME ONORIFICENZE - MIGLIALA DI CERTIFICATI

Danjoth's Gd. Hôtel

erascope 25, rae Mélingue

il più ROBUSTO il più PBECISO

il più PERFETTO

il più ELEGANTE

La macchina dei Re.

La Regina delle macchine.

Gina Concialini eleganza raffinata

MILANO ENTRATA VIA PIATTI, 4

Mode e Confezioni

Letteratura e Sociologia

SCIPIO SIGHELE Gualtiero Castellini

In-16, col ritr. dell'autore

ANDERMATTI Stazione di cura per estate al Gottardo (Svizzora)

Ressen rimedio, conescinto fino ad eggi per combettere la GOTTA ed il FREUMATISMO ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal

E'il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.

COMAR & CIO PARIGI

DENTIFRICI

Per i principianti il GLYPHOSCOPE a Lire 35.

FRATELLI BRANCA DI MILANO

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

LO SCIOPERO GENERALE

All'Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia (tre riproduzioni in tricromia e due in bianco e nero).

Lo sciopero generale: La piaxza della Scala di Milano occupata militarmente; Le truppe abarrano gli sbocchi della strade all'usoita dei di-mostranti dall'Arena; Oltre 20 000 dimostranti all'Arena di Milano (3 inc.). — La consegna a Napoli della bandiera di combattimento alla regia nave Giulio Cesare. — Gli avvenimenti militari nel Tigré (8 inc.). — Il teatro Carcano completamente rinnovato. — All'Esposizione di Berna (2 inc.). — Ritratti: L'amm. Trifart; Il barone Allotto; Il prof. Chinige; Alessandro Bibot; Il ciclista Calzolari; Vincenzo Peruggia. — † Dott. Leopoldo Sabbatini; Fausto Valescchi; Ciro Gojorani. Nel testo: Desiderato (I), racconto di Bianca Maria. - Gli avvenimenti militari nel Tigre, di Orazio Pedrazzi, (con 8 inc.). - Corriere, di Spectator

SCACCHL Problema N. 2180 del sig. J. Bland. (II Pezzi)

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. iu tre mosse Problems N. 2181 del sig. R. G. Thomson.

Branco: Ral. Dg5. Ae2. Pbv. d2. e8. (6). Nggo: Re4. Pb6. b7. e5. g6. (5). Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in tre mouse

Problems N. 2182 del sig. C. Christensen Bianco: R h8. D c8. T c4. T c9. A f8. (6). Neso: R h8. T f5. A g8. P s5. b7. c5. g5. (7). Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in due mosse.

Ginocata il primo maggio 1914 al Torneo di Pie-troburgo e giudicata la più brillante del Torneo. Apertera del Pedone di Dama.

5 Ac1-g5 6 e8-e3 Debole, Ern pr 7 Af1-d3 8 Ad3×c4 9 Ac4-d3 10 e3-e4 Erore che fav d4×el

a6 x b5 Do7-d8 Re8-f8 Cd7-b6 Dd8-d7

19 CB-48+
20 Tel x e6
21 Ag2-bel
21 Ag2-bel
21 Ag2-bel
22 Del x bel
23 Del x bel
24 Del x bel
25 Del x bel
25 Del x bel
26 Del x bel
26 Del x bel
26 Del x bel
26 Del x bel
27 Cab x bel
27 Cab x bel
28 Del x bel
28 Ad4-del x bel
27 Cab x bel
28 Del x bel
28 Del x bel
29 Cg7-bel
20 Del x bel
26 Del x bel
26 Del x bel
27 Cab x bel
27 Cab x bel
28 Del x bel
28 Del x bel
29 Del x bel

Ad4-a7
Ta2-b2
Rh5-g5
Tb2 × f2+ 41 a5-a6 42 TM-c1 43 g3-g4+ 44 Tc1-c7 Bossa disper-mente periut 45 Rf3×f2 Cf6×g4+

prof. Giuseppe Orlanff, or quana se presidente. I visitatori ammirarean il magnifico locale in cai a rocietà è inacciatà i inactirale saccchistico di primo ordito.

I visitatori ammirarean il materiale saccchistico di primo ordito.

I visitatori di quali seppero tener testa al ioro ospiti e più di tetto l'atmonfera di festa ed ionaceano unanime, che resero indimenticabili le ore troppo fingad ella visita. Al prof. Orlandi e ai suoi gratili compagni esprimiamo i ringuratiamenti degli dallici monarea abbis a prosperare in mode da direntare presto un simportante centro di diffusione.

L'eminente problemista A. G. Corrias assume la direzione della Sezione-Problemi dell' Eco degli Scacchi.

Dirigere le soluzioni alla Sezione Scacchi dell'Illustrazione Italiana, in Milano, Via Lanzone, 18.

Le Caricature di Biagio



Spiegazione dei Giuochi del N. 23:

SCIARADA A POMPA IN-CHI-E-STA.



DALLITALIA via Sempione-Lôtschberg a

INTERLAKEN

Oberland Bernese

per le vacanze d'estate :

HOTEL du NORD Migliore situazione -- Passeggio principale

CHIEDER'S PROSPETTI

MEDITERRANEO e il sao equilibrio ICO MANTEGAZZA

Con prefazione dell'Ammiragilo Giovanni BETTOLO Un volume in-8, con 55 illustra-zioni fnori testo: Cinque Lire

tis anti edit. Treves, Mit

Ferrovie Paris-Lyon-Mediterranée

SERVIZIO 1914-1915 A DATARE DAL 3 GIUGNO 1914

Comunicazioni con l'Italia:

1.º Per la via del SEMPIONE.

La linea Milano-Briga-Dosanna-Vallorte-Digione-Parigi è servita giornalmente, tanto nell'andata che nel ritorno, da cinque treni: un treno di lusso giornalioro, il Simplen-Expresz: tre diretti di si e 2º clasae di cui uno fa tutto il percorso di giorno mentre gli altri dae notturni hanno carrozze-letto e da letto-salon; un diretto anche con terza classe con cucciette.

Quattro di questi treni hanno la conicidenza con Londra.

2.º Per la via del CENISIO.

Il diretto di s.º e z.º classe, N. 614, in coincidenza a Culoz col diretto N. 564 per Parigi, ove arriva alle 22.48, è ritardato di 20 minuti in partenza da Modane, per permettere, grazie a delle nuove combinazioni di orario sul percorso italiano, di lasciar Roma alle ore 21 (ora dell'Europa Centrale) ossia 2 ore e 45 minuti più tardi di prima.



Oli di pura Oliva e Oli Sasso Medicinali Esportazione Mondiale.

P. SASSO E FIGLI - ONEGLIA

STABILIMENTO IDROTERAPICO VINAJ

GURE FISICHE COMPLETE - CURE DIETETICHE. Prof. Comm. G. S. VINAJ - Prof. SICCARDI - Dott. A. VINAJ. San Marco

di Amelia ROSSELLI







..............



RASSEGNA FINANZIARIA

Abbondanza di danaro e disagio di Borsa.

- t disapit di Borsa.

Il cronista di Borsa di un diffuso quodidano scriveva in questi giorni che constatando il permanere delle buone condizioni dei principali mercati monetari egli esauviva il lato buono del suo resocouto. Non è però questo un La stationarietto persistente del prezzo del danaro a limiti assai bassi in tutti inercati esteri de un'itenze della calma che ovunque si lamenta negli affari. È un ritornello assi vecchio, nan purtroppo sempre di attudito quella paisea larghera di disponibilità monetaria che anche sui mercati intaliani si afferma in misura insusta.

misura inusata.

Durante il Maggio, quindi, nessun ausilio ebbero i mercati finanziari per potersi sottrarre dall' uggioso indirizto che da tanto tempo li opprime.

Dagli orizzoni politici non sono fuggite le nubi esistenti. L'Albania è in piena crisi e non è facile predire come la situazione sarà risolta. Al Messico, la municipa del mante del morta del gono alcuni porti e intrigano nella spe-ranza di aggiungere una nuova stella al vecchio loro vessillo. La Francia è in piena crisi ministeriale. Dappertutto non mancano preoccupazioni d'indole

and deuni peet e intrigano aella speranza di aggiungere una nuova stella al vecchio loro vessillo. La Francia è in piena cria ministeriale. Dappertutto non mancano preoccupazioni d'indoles consumento de la consumenta de la cons

trattati di commercio con molti Stati, e sopratutto con quelli dell'Europa Centrale, non hamo più che due anni di vita. Occorre adunque rinnovare i vecchi accordi o stabilire di nuovi. Da una parte gli industriali si sono organizati per motivare le loro domande a riguardo dei dazi dai quali desiderano relativa dell'estati dell'e e uomini politici reclamano riduzioni espopressioni il quei dad che gravano eccessivamente e ingiustamente sui consumatori E così, dopo la questione del grano, si è aviscerata quella degli zuccheri e oggi si passa, da parte degli antiprotezionisti, a combattere i dazi che proteggono la nostra industria si-derurgica. E la campagaa antiprotezione comente, indicenza sisvorevolmente le industrie combattute e i titoli che le rappresentano.

industrie combattute e 1 titoli che le rapprescatano.
Conseguenza di tutto ciò è il perpetuarsi della sfiducia, che, malgrado l'altalena delle quotazioni e il non essersi per tutto chiuso ai minimi del mese, determinò nuove falcidie dei prezzi dei valori.

Alle borse italiane. - La rendita. I valori bancari.

qualche falcidia. A fine maggio, cioè, troviamo le Banca d'Italia da 1385,50 a 1376, le Banca Commerciale da 766 i a 754,50; le Credito da 525 à 323; il Banco di Roma ha perduto L. 277 una lira netta quotando a fine mese 162. Una lieve miglioria è soltanto per le Bancaria che da 91 salia 31,25. Pei valori ex-ferroviari la fermezza contrassegnò le Meridionali, mentre le Mediterrane furono in ripresa e tocci sendo partite da 210. Si va cioò formando la convincione che un periodo di raccoglimento per breve numero di raccoglimento per breve numero di anni potrà valere assai all'assetto della Mediterrane che vedrà avvantaggiata la sua consistenza patrimoniale e potrà la consistenza patrimoniale e potrà la consistenza patrimoniale a sua consistenza patrimoniale a potrà la sua consistenza patrimoniale e potrà la consistenza patrimoniale e potrà la sua consistenza patrimoniale e potrà la solica della Mediterrane che vedrà aparte fin la Società, il Ministero dei Lavori Pabblici e la Finnaza. Ferme le Venete da 198 a 109 e resistenti le Rubattino (Nativa della 196 a 196 a 1970, 9 a 307, 1970, 9 a 207, 1970, 9 a 207, 1970

Le azioni industriali.

Nel comparto dei valori essi nulla Nel comparto dei valori ressi nulla vi ha di comparto dei valori ressi nulla vi ha di comparto dei valori caso per essere rilevato. Si lagna del caro per essere rilevato Si lagna del caro per essere rilevato essi lagna del caro per esso è dovuto a condizioni di mercato e non a speculazione. È ciò rassicura, rialzare verificinosamente i prezzi della fibra tessile ch'essa trasforma in filati e tessuti pel malo esordio del raccolto cotoniero nord americano il quale — del quantitativo di cui il mondo ha bisogno. Per le aziende cotoniere, l'andamento, preso nell'assieme, può considerari soddisfacente nei riguardi industriali. La situazione è buona per la construita dei sistemare finanziariamente alcune asiende per metter le in grado di svolgere la loro attività proficua in normali condizioni. condizioni

condizioni.

Per le quotazioni non rilevasi nulla
di anormale all'infuori dell'evidente beneficio delle Cotonificio Cantoni.

Passiamo ai valori siderurgici e rile-

viamo nuove pressioni sulle Terni e su taluni titoli minori del gruppo, quali, in ispecie, Savona e Ferriere. In teadenza calma, (notisi qualche fortunata eccezione, quale le Ansadió) i valori coccezione, quale le Ansadió) i valori bole. Le Montecatini traggono ragione di minor fermezza dal prezso basso cui è sceso il rame.

Sulle Edison si ebbero rinnovate pressioni. Le troviamo cioè fialcidiate dustini del considera del considera del considera del considera del considera del municipalizzazione dei servizi pubblici e, tra gli altri, a quello dei ti valori dell'elettricità.

Fermi i valori altimentari. Le fabbriche di zucchero, com è noto, furno noto, furno del considera del cons

Valori deli deltricila.

Valori deli deltricila.

Transi dell'accione di alcono di cono turbate da sovrapproduzione e da concorrenza interna; ma questa è oggi sistemata per avvenuto accordo tra tutti i produttori italiani di zucchero. Frattanto si rendono noti i dividendi di queste aziende Eridania L. 46 contro S.

L. L. 20 per azione (di fronte a L. 24 del precedente esercisio). Zuccheroria Nazionale L. 10 (contro L. 12); Ligure Kavennale, L. 12 contro J. Lujure Kavennale, L. 12 contro por cinico, si rileva per l'Unione Conzimi la noriore a quello di L. 6 distribuito l'anno passato: e questo sopratutto per l'esercizio non troppo fortunato nei riguardi del solfato di rame, che la concorrenza spinea a prezzi assaii bassi.

Una guabblicazione interessanta.

spinse a prezzi assai bassi.

Una publicazione interessanta
pel capitalisti.

Ancora quest'anno, per iniziativa del
giornale Il Sole, si pubblica L'Amuario
Rallano del Capitalista il quale riassume in forma schematica, i risultati
Società Anonime, nel quinquemio 19991913. In esso è detta la storia della vita
conomica italiana attraverso quella
delle duemila società di cui esamina i
bilanci ed cummera i risultati.

Nelle note di fine giugno cerchereno
di rilevare qualche nota particolare.

Misno, 6 giugno 1914.

p. g...

Misno, 6 giugno 1914.



IL LIDO DI VENEZIA

La STAZIONE CLIMATICO-BALNEARE PIÙ ELEGANTE d'ITALIA LA PIÙ BELLA SPIAGGIA DEL MONDO



ALBERGO
di LUSSO con
SPIAGGIA
c CAPANNE
PROPRIE

400 CAMERE
300 SALE da

BAGNO » »

GRAND HÔTEL DES BAINS



350 camere. Appartamenti con sala da bagno e toilette Grandioso e vasto Parco di 30 000 mq. - Pineta. - Ville propris

GRAND HÔTEL LIDO

situato vicino all'imbarca de ro per Venezia -Casa di famiglia

- 200 stanze - Comfort Moderno





HOTEL A VILLA REGINA

Albergo * * *

di 1.º Ordine

Ogni comfort

GIARDINO ##

Grande Stabilimento di Bagni

Il più grande e il più moderno 1000 CAMERINI B CAPANNE



ISTITUTO KINESITERAPICO E DI CURE FISICHE IL PIÙ COMPLETO D'EUROPA



ROLLER SKATING RINK "LAWN-TENNIS "GOLF LINKS "TIRO AL PICCIONE Automobili "Serenate e Luminarie Veneziane "Regate "Gare di Canottaggio "Battaglie di Fiori —— CAMPO di AVIAZIONE e GARE AVIATORIE

Per affitto di villini e capanne e per qualsiasi altro schiarimento rivolgersi: Direzione Bagni-Lido - VENEZIA.

Anno XLI. - M. 24. - 14 giugno 1914.

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali 🛰

SCENE DELLO SCIOPERO GENERALE A MILANO.



Piazza della Scala occupata militarmente (fot. Abeni).



Le truppe sbarrano gli sbocchi delle strade all'uscita dei dimostranti dal comizio all'Arena.



CORRIERE

Dopo le tre giornate del 1914.

È superfluo spiegare ai lettori il perchè del ritardo nella pubblicazione di questo numero. Le cause i essi le conoscono: tre giorni di nuovo 'aciopero generale. Questa volta, se Dio vuole, non pure milanese, nazionale. Ancona come sede ultima del Congresso socialista rivoluzionario, doveva ben dare i suoti frutti. La Dorica città — della cui nobiltà, del cui patriottismo, del cui fervoroso lavoro in ogni ramo di utile attività, attesta, anche qui a Miano, l'esposizione marchigiana testè inaugurata — Ancona non ci ha nessuna colpa se essa è ora residenza preferita dei più turbulenti sindacati socialistici, rivoluzionari. Ancona, pur troppo, ha, per certi aspetti, Ancona, pur troppo, ha, per certi aspetti, una lunga tradizione di violenze, di settariuna lunga tradizione di videnze, di settarismi, che, per certi stria sociali, sembrano una fatale eredità. La Repubblica Romana, governata da gloriosi uomini, come Mazzini, Aurelio Saffi, Armellini, non riuscì, nel 1843, a venire a capo dell'anarchismo violento e sanguinario, dominante allora in Ancona, che mandandovi con pieni poteri Felice Orsini, che conosceva molto bene la psicologia della violenza. In certi convegni bui anconitani si conservano le tradizioni di certe tenebrose sètte remote, che hanno lasciato dietro sè dicerie paurose e cupidigie di occulta sopraf-fazione dominatrice. Anche la tradizione ha la sua influenza su certi rinverdimenti, su certe sinistre rifioriture. Così, in Ancona, dopo il recente Congresso socialista rivoluzionario, promulgante a tutto il partito il programma della tattica intransigente, fu prestabilita una della tattica intransigente, lu prestabilita una manifestazione antimilitarista, per tutte le città italiane, nel giorno della festa nazionale dello Statuto, onde contrapporre l'afferma-zione antimilitarista — col sentimentale vec-chio pretesto delle compagnie di disciplina — allo spiegamento festoso dell'esercito nelle consuete pubbliche riviste, prin alla Camera.

Si è discusso in questi giorni alla Camera se il ministero Salandra, informato di tale proposito settario, abbia fatto bene o male a projectio settario, audia latto bene o mate a proibire preventivamente quelle manifesta-zioni anarchiche, antimilitariste, che dove-vano essere contemporanee alle riviste milivano essere contemporalee and interest para tari, e tenersi parimenti, in pubbliche piazze. La Camera, a grande maggioranza, ha dato ragione al ministero. Pochi dottrinari hanno fatto comunella con tutto il radicalismo oplatto comunella con tutto il radicalismo op-portunista, col repubblicanismo, col social-smo d'ogni gradazione. Resta a vedersi, se, data la Repubblica, i repubblicaniscocialisti, in un giorno di riviste delle libere forze ar-mate repubblicane permetterobbero contro-dimostrazioni intese a disminuire in qualte modo il prestigio delle istituzioni repubbli-

Fatto sta che il ministro Salandra, proibì con circolare ai prefetti le pubbliche dimostrazioni antimilitariste, non spingendo la proibizione fino alle riunioni private. Sotto Giolitti, quando vi fu da compiacere a recla-mazioni democratiche-radicali — furono proibite perfino semplici processioni religiose!... Salandra ha creduto che le dimostrazioni anar-chiche antimilitariste — indette come contrapchiche antimilitariste — indette come contrap-posto alle riviste militari per lo Statutto — fos-sero da proibirsi, almeno quelle pubbliche, e per ciò che significavano, e per ciò cui avreb-bero potuto condurre; e la Camera — manco male! — con 142 voti di maggioranzi, gli ha dato ragione!... Che un accordo esistesse in Italia per tali dimostrazioni anarchiche antimilitariste, i fatti del giorno dello Statuto lo hanno provato. A Milano — città di grandi iniziative a cui tutti guardano così volon-tieri! — fu fatto di più e di meglio: nella notte dal sabato alla domenica dello Statuto, notte dal sabato aula dolinenta dello Statuto, gli anarchici, con grande fragore di detonazione, fecero saltare in aria, mandandolo distrutto tra le fiamme, il paleo che il s' protocollo municipale » fa erigere ogni anno con abitudinaria prolissità perchè le autorità assistano, da luogo degno, all'ombra del castello,

È APERTA L'ASSOCIAZIONE pel secondo semestre 1914 dell'

Illustrazione ITALIANA

per L. 18 (estero, franchi 24).

alla solita rivista. Quell'abbruciamento frago-roso del palco riassume tutto il programma delle preordinate dimostrazioni rivoluzionarie antimilitariste. I dottrinari di Sinistra, non approvano che Salandra abbia proibite quelle scenate pubbliche. Essi dimenticano che, mi-nistro dell'interno Giuseppe Zanardelli, aponistro dell'interno Giuseppe Zanardelli, apo-stolo della formula «reprimere, non preve-nire», fu ucciso con una fucilata in fronte Davide Lazaretti, che scendeva pei fianchi del Monte Amiata cantando, seguito da una turba di donne oranti!... Trentasei anni sono, fra le illusioni fallaci della Sinistra salita al potere, nessuno sognava scioperi protesta contro gli eccidii, e Davide Lazza-retti non era apostolo sufficientemente ascol-tato dal canagliume teppistico delle italiche

In Ancona, proibita, come altrove, la ma-In Ancona, proibita, come altrove, la ma-nifestazione antimilitarista pubblica, ne fu inscenata un'altra, nelle sale del Circolo Re-pubblicano alla «Villa Rossa». Di là, a con-cioni smaltite, gli antimilitaristi dovevano uscire per recarsi in piazza dello Statuto — dove suonava la banda militare — e continuarvi la dimostrazione. La Villa Rossa era attorniata da quarantasei carabinieri e da dieci guardie di questura. Quando i circa seicento antimilitaristi, in mezzo ai quali pri-meggiava il noto anarchico Eurico Malatesta, vollero uscire in massa, la forza volle disper-derli, essendosi essi formati in colonna, Nacque contrasto, gli antimilitaristi risalirono nella villa, e dalle finestre cominciò contro la forza pubblica una fitta assasiuola. Vi fu anche qualche colpo d'arma da fuoco; e dodici carabinieri ed una guardia di città, piti da sassi, risposero con colpi di rivoltella. Fra i dimostranti vi furono due morti e cinque feriti, dei quali uno grave, poi morto. Fra la forza pubblica diecisette carabinieri furono colpiti da sassi più o meno gravemente.

Questo il doloroso fatto, già più volte, famente, ripettuosi nel nostro, come in altri
paesi. Più nel nostro, purtroppo, perche più
fra noi, che altrove, la credula ignoranza
delle masse coincide con la frenesia dei setturi che le dominano e le eccitano; ma, inquesti ultimi tempi più frequenti, tall conflitti, perche la politica di vezzeggiare i nemici più accesi del governo, è venuta alla
conclusione di lasciarli arrivare, in certe ore,
ad ogni sfrenatezza offendente la liberia e
l'ordine, per timore di rendere maggiormene
inviso l'ordine seriamente diffendendo), e di
offuscare la liberia proteggendola contro o
più volgari depravazioni. Di tal guisa nelle
folle, ogni giorno, con discorsi pazzi e con
articoli più pazzi ancora sovraeccitate, si è for-Questo il doloroso fatto, già più volte, faarticoli più pazzi ancora sovraeccitate, si è formata la convinzione che ogni intervento della forza non è più da prendersi sul serio; la forza pubblica, che si chiama la forza perchè in certi momeuti deve pur essere la di governi, per interpretazione di dottrinari, per presunzione legittima delle folle, una comparsa che può essere presa a gabbo, in-giuriata, vituperata, lapidata, rivoltellata, onde l'imbestialito fuvore degli assalitori di essa non ha limiti fin che non l'ha spinta a qualche inevitabile repressione sanguinosa subito convertita in ricercato argomento di lacrimazioni ipocrite e di nuovi eccitamenti.

subito convertita in ricercato argomento di lacrimazioni ipocrite e di nuovi eccitamenti. Questa la vera psicologia del nuovo sciopergenerale — il sesto in soli dieci anni, senza contare tutti i consimili divertimenti locali a Milano L. Cosi, Roma, dove è sempre nobilizzabile una determinata folla per qualsiasi genere di tumulti e dimostrazioni; Napoli, dove lo sciopero generale — imperniato su quello cronico dei transvieri — è oramai endemico; Fireaze, dove i veri partiti sono sminuzzati da ogni genere di dissensioni; Torino, dove la crisi di certe industrie èstata lungo lievito ai rancori di forti masse operaie; Milano, dove è il maggior pulbride socialismo rivoluzionario; Bologna, Par ma, Livorno, Imola, Bari, ogni altro centro subcentro d'infezione più o meno sindacalista el anarchica, si sono abbandonati al cost detto «Sciopero generale di protesta» in detto dalla Capitale del Regno, dai solita caporioni che sono più prontamente compresi e obbediti dai varj capi, sottoccapte capitale del Regno, dai solita dimeni, che non lo sia il Governo dai suoi prefetti e questori. Questi alti impiegati regi

hanno finito col perdere ogni criterio di orien tamento, ogni istinto o senso direttivo, ogni forma ed aspetto di autorevole dignità, sempre forma ed aspetto di autorevole dignità, sempre incerti, ora umili con chi li spaventa, ora ar-roganti con chi li ossequia, paurosi dei de-putati che più strillano, ono grati anacora ai ministri nuovi e paventanti il ritorno di quella illontantatisi; onde, per conseguenza naturale, manca loro spesso la chiara visione della realtà, ogni criterio di previdenza, ogni senso sabilità determinatrice.

I predicatori di sovvertimento premeditato, tutto ciò sanno, e bandiscono a momento op-portuno le prove della rivoluzione — aperta-mente dichiarata; le bandiscono con una fre-quenza che sarebbe divertente, se non ne andassero di mezzo, oltre che le vite altrui, interessi morali e materiali di non poco rilievo, Queste prove di rivoluzione sommuo-vono immediatamente tutto il torbido fon-daccio teppistico, che forma come la massa daccio teppistico, che forma come la massa mobile dei volteggiatori da poca spesa di questi sconvolgimenti periodici, nei quali bazza a chi tocca. L. Cidealità astratta dello «scio-pero di protesta» arriva alla soppressione della libera stampa con lo sciopero, più o meno spontaneo, fin dei compositori addetti ai giornali d'ogni colore — pane quotidiano più o men buono, per orientarsi do disorientarsi del tutto, del pubblico i Le squadre di sovveglianza, coi modi persuasivi che tutti a transi del rutto, del pubblico i Le squadre di sovveglianza, coi modi persuasivi che tutti precipita nell'incertezza, nel dubbio, nelle amplificazioni dei «si dice» di bocca in bocca i municioli perdono con iniziativa; i regi i municioli perdono con iniziativa; i regi amplincazioni del «si nice» in locca in locca i i municipii perdono ogni iniziativa; i regi commissari, così loquaci facilmente nei fre-quenti banchetti, smarriscono ogni facoltà comunicativa nell'ora in cui una direttiva tor-nerebbe opportuna ai miseri amministrati, ai quali rimane il vecchio stolido motto: « si salvi chi può !... » D'altronde, l'elevatore de-gli analfabeti al diritto elettorale, Giovanni

gli analfabeti al diritto elettorale, Giovanni Giolitti, non disse forse, come ministro, in occasione di un altro grosso aciopero gene-rale, che tocca ai cittadini, in certi casi, pensare all'ordine pubblico ed a sè atessi?!... Alcuni hanno, in fatto, di coraggio, mostrato mercoledi, sul mezzodi, in piazzale rongin, me presento o deci teppisti arroganti a scendere di cassetta, mentre intorno non a sendere di cassetta, mentre intorno non era l'ombra ne di una carabiniere, ne di una a scendere di cassetta, mentre inforno non rea l'ombra ne di un carabinirer, ne di una guardia, nè di un sorvegliante municipale alabò in piedi, afferrò la frusta incoraggiato dal signore che era dentro, e si diede a fru-stare così vigorosamente a destra ed a si-nistra, che i dieci assalitoro scapparono della di carabina di considera della di con-controlla di considera della con-controlla di considera di con-controlla di coned una ventina di incerti applaudirono... come avrebbero applaudito se il vetturino di fegato sano fosse stato sopraffatto dai teppisti, vo-lontari della rivoluzione!...

Questo quadretto di genere, è la nota umoristica quadre dosco di volgarità, can quadro fosco di volgarità, can quadro fosco di volgarità, die operai ed un soldato, a Torino; due morti a Napoli; altri tre a Firenze; un morto a Bari, una quantità notvole di fertii dappertutto, perchè nella logica dei suscitatori di codeste scervellate prove rivoluzionarie entra forse per un tanto l'antica dottrina pagana, che, per placare l'ombra dei morti occorre il sagrificio di altri morti!

I mortil... L'Estrema Sinistra, il radicalismo, un po'tutti, vi hanno sciorinato su, nella Camera, neurastenica indignazione, sentimentalismo d'occasione, paura di non piacre abbastanza o di dispiacere di più alla massa; ma benissimo ha detto in Senato quel sincero uomo che è Felice Santini, senator Questo quadretto di genere, è la nota umo

massa; ma benissimo ha detto in Senato quel sincero uomo che è Felice Santini, senatore romano — lo stesso che, come deputato, fu fatto battere nel collegio del Quirinale dalla coalizione bloccarda perchè riuscisse il riformista Bissolati, riserbato ad atti destini: « Quanto all'esercito — disse Santini — se si deve dargli la consegna di farsi malmenare e di esporsi agl'insulti della più vile teppa, è meglio farlo rimanere nei quartieri. Mando anch'io un saluto agli ufficiali, agli agenti e si soldati, e un saluto alle esessità della difesa, ma di aleuni istigatori che sanno sottrarsi si pericoli ed alle responsabilità.»

Ciò che la forza pubblica, i carabinieri spe-cialmente, ed i soldati d'ogni arma, hanno dovuto tollerare, sopportare — messi fra le



accomandazioni di prudenza del governo e le aggressioni di gente anche non del tutto plebea ma per l'occasione sovraeccitata — è indicibile. leri, festa del *Corpus Domini*, ho vedute io stesso coi miei occhi — come le vedute 10 stesso coi miei occii — come le hanno vedute cento e cento altre persone — tutte le dure prove dovute superare dai di-fensori dell'ordine perchè nell'Arena napo-leonica, fra una ressa di violenti, una folla immensa di dilettanti e di sfaccendati e sfaccendate — accorsi a vedere on poo de qua-rantott come si va a veder volare Pégoud potesse sfogarsi tutta la rettorica rivoluzio-naria degli apostoli del sole dell'avvenire!...

Per il comizio pubblico proibito domenica in Ancona, abbiamo avuti per tre giorni, nel centro quasi umbilicale della grande Milano, comizi ben peggiori, che ragioni evidenti di ordine pubblico avrebbero potuto far proibire, o rimandare altrove. Ma le aquile del libera-lismo puro avrebbero mandato alte strida!... Meglio tutta la città sossopra, in lungo e in largo, per quattro ore; meglio un altro morto — un operaio, ammazzato di rivoltella, se Dio vuole, dai teppisti; meglio la pazienza della pubblica forza a durissime difficili prove per ore ed ore, anziché s'abbia a dire che la libertà sputacchiata dalle plebi, fu offesa da un prudente divieto ministeriale!...

un prudente divieto ministeriale!...
Un radicale autentico, e vice-presidente
della Camera, l'on. Giulio Alessio, diceva ieri
l'altro nella Camera stessa — pur votando
contro il ministero — che «in nessun paese
gli agenti della forza pubblica sono disprezzati e malmenati come in Italia, mentre non si deve dimenticare che tra gli agenti vi sono talvolta dei veri eroi». E tali si sono veramente mostrati in queste sciaguratissime gior-nate, le cui agitazioni il deputato di Civita-vecchia, Calisse, ha ben giudicate «delitti di

lesa patria »

Non si trattava più di manifestazioni poli-tiche, ma — come disse Salandra — di vere e proprie aggressioni contro agenti isolati, e proprie aggressioni contro agenti isolati, contro ufficiali dell'esercito, contro practici cittadini, e di veri e propri attentati alla proprietà pubblica e privata, e perfino contro i treni ferroviari. Qui a Milano furono presi a sassate i treni internazionali diretti a Zurigo, a Basilea, a Berlino — diretti, cioè, in paesi dove il socialismo è fortissimo, dove — come in Germania, è formidabile, ed appunto per-chè formidabile non ha mai fatto sciopero generale. « Il giorno che lo faremo, dicono i socialisti tedeschi, quel giorno sarà la rivo-luzione ». Da noi la rivoluzione si sfoga in sconce prove semestrali; è diventata una raonda come le continue sessioni d'esame per li studenti bocciandi!... Non è chi non veda quale danno, quale

Non è chi non veda quaie danno, quaie umiliazione sia questa per gl'interessi mate-riali e morali di tutta Italia. Prendendo ad esempio la sua Napoli — il senatore Carafa d'Andria, bravo soldato e colto gentiluomo diceva otto giorni sono, coraggiosamente, in Senato, cose, che, non che a Napoli, si atta-Senato, cosé, ene, non ene ai Napon, si atta-gliano a tutta una situazione generale. Da per tutto — non a Napoli soltanto — la li-bertà del lavoro è alla mercè dei più vio-lenti, e l'esercizio dei pubblici servizi è di continuo turbato dal capriccio sinistro di pochi facinorosi, i quali — egil ha ben detto a hanno impunemente costituita una perma-

a hanno impunemente costituita una perma-nente associazione a delinquere », a – Il fatto è — ha continuato il senatore Ca-rafa — che in Italia si vive fra la menzogna de-mocratica e la paura borghese. Si dà al popolo il suffragio universale, e lo si bastona se non vota per il candidato caro al Governo; si inneggia al san-tuario della scienza, e si afferma che il progresso verrio dalle masse analiabete; si pretende un certo verrio dalle masse analiabete; si pretende un certo caro del consultato del consultato del con-cione del consultato del consultato del con-sultato del consultato del consultato del « Vi è poi una malattia generalmente diffusa —

la paura, originata da un cumulo di condizioni che hanno reso la nostra vita pubblica spesso ridicola, sempre insopportabile, sempre insopportabile, pressone della vita della consensa della consultà degialaria, al responsabilità escentiva e l'indipendenza giudiziaria; la seconda, sulla voienza che impera, l'opportunismo che giudica, e la paura che decide. Il nostro bel consensabilità escentiva e l'indipendenza giudiziaria; la seconda, sulla violenza che impera, l'opportunismo che giudica, e la paura che decide. Il nostro bel supportabilità della consensa della vita della consensa della vita della consensa della vita quale non vè alcuna resistenza, ma fiacchezza senza nome. Nè si dica che lo Stato non interviene nelle lotte tra capitale e lavoro: interviene, ma solo per senza della vita del cittadino, dovrebbe pure intervenire quando su dannou accordina della vita del cittadino, dovrebbe pure intervenire quando una dannou accordina della vita del cittadino, dovrebbe pure intervenire quando una dannou accordina della vita del cittadino, dovrebbe pure intervenire quando resistante della vita del cittadino, dovrebbe pure intervenire quando resistante della vita del cittadino, dovrebbe pure intervenire quando resistante della vita del cittadino, dovrebbe pure intervenire quando resistante della vita del cittadino, dovrebbe pure intervenire quando partico, en emmento no partito è la solidarietà delle nervitorio massiono dello Stato. Lo Stato dichiara che non può parteggiare; ma l'ordine non è un partito, en emmento no partito è la solidarietà delle levamento delle classi, solidarietà nella diresa del territorio marionale: ecco quello che è necessario. Le la consensa della vita dello della celesca della celesca della celesca della celesca dell

« lo posso anche rendermi conto delle difficoltà in cui si dibatte il Governo: poichò nell'ora presente il ritorno alla legge e al diritto è dalla demagogia considerato reazione. Ma se è cgal, io potrei dichiarare di sentirmi reazionario. »

Questa paura di essere presi per reazionari si è vista anche nelle discussioni parlamentari di questi giorni. È trapelata dalle parole di di questi giorni. E trapelata dalle parole di ministri e di sottosegretari, e più anora da-gli atteggiamenti di ex-ministri che, fra la solidarieta con lo Stato ed il Governo pro-vocati dalla teppa rivoluzionaria, ed il mi-raggio di una crisi che il riportasse con mo-mentanea popolarità al potere, non hanno-estato in mosse equivoche ed in voti, che la sana opinione pubblica giudica severamente.

La paura è sempre cattiva consigliera, essa La paura e sempre catava consignera, essa non giova a nulla, nè per gli uomini, nè per i governi. Con la violenza crescente delle masse non bisogna mostrarsi in atteggia-menti di paura. D'altronde esse, le masse, se così bestialmente procedono, che colpa ne se così bestialmente procedono, che colpa ne hanno? In queste grandi città, magrado le grandi, auree commedie — come diceva il povero Domenico Giuriati — della beneficenza, della previdenza, dell'assistenza, applicate in modo da accrescere i loro bisogni artificiali ed i loro appetiti che cosa si fa veramente per educarle?... Bambini, sono lasciati tutto per educarle?... Bambini, sono lasciati tutto il giorno in mezzo alle strade, a lanciare sassi, a picchiare sui fanali, a lottare e rivoltarsi nella polvere; giovanetti, vanno a scuola, ma nella polvere; giovanetti, vanno a scuola, ma cosa insegna oramai, per la mente e per il cuore, la scuola dei maestri Ciarlantini?... Reduci dalla breve scuola sono in strada ad arrampicarsi su per gli alberi, a lacerarne i rami, a rompere le reti metalliche dei pubblici giardini. Ragazzetti, tirano sassi agli uccelli, bastomano le bestie domestiche, cacciano la palla in faccia ai passanti, bestem-celli, bastomano le bestie domestiche, cacciano la palla in faccia ai passanti, bestem-componente del visual del voce come carrettieri provetti, componente del visual del voce come carrettieri provetti, componente del visual del voce come carrette el celle del celle cell ed ai trams, fanno a tarda notte ogni peggior schiamazzo notturno; ciò che bramano e non hanno, rubacchiano.... Perchè non dovrebbero continuare così?... Nessuno li ha mai rac-colti, nessuno li ha mai consigliati; nessuno li ha mai rimproverati, nè messi in contravvenzione, nè puniti. La sorveglianza munici-pale ha ben altre faccende in cui deliziarsi e prosperare!... Così cresce l'esercito della teppa, il volontariato della periodica rivolu-

one turbinosa. Questo esercito, a quando a quando, dà alle prigioni ladruncoli, scassinatori, accoltellatori, che, grazie alla pietà dei giudici e alla frequenza dolcissima delle amza dolcissima delle am-nistie, ritornano ben presto in circolazione, vivono e, generalmen-te, vivono bene, con degne compagne, con spensierate ganze, senza che si sappia com o troppo sapendosi come; ed eccoli nel-l'ora del turbine predicato, preparato, suscitato dagli apostoli, eccoli col bastone, col sasso, con la spranga di ferro alla mano, vindici dell'umana, sociale

Niente paura!... È l'evoluzione del socialismo, mutatosi in riformista e sindacalista, in integralista, in rivoluzionario, in anarchico, in teppistico, ed è naturale.... L'odio di classe tenacemente predicato, è ancora semplicissima cosa, quando si identifica nella volgare sassata... Ma c'è, alle volte, di meglio. A Livorno gli anarchici hanno invasa ieri l'altro la Camera del Lavoro, diventata, per essi, codina, e l'hanno messa sossopra!

Ma ora, pare siamo usciti di bel nuovo dal turbine. Mentre scrivo, oggi, venerdi, 12 giugno, splende il sole, il cielo è sereno, corrono i trams, tutti— almeno qui a Milano—riprendono il lavoro; la Camera si è ripreso ufficialmente in seno Nunzio Nasi; e il Ministero Salandra può proseguire alla meglio a liquidare la bella eredità libertaria che Giovanni Giolitti gli ha lasciatol...

L'ex-ministro Schanzer, che contava su una crisi, sognandosi forse primo ministro del futuro gabinetto radicale-socialista, può mettere, per ora, il cuore in pace!...

mettere, per ora, il cuore in pace!... Persino in Francia, dove radicali e radi-cali-socialisti sono ritornati forti alla Camera, un ministero accentuato, col Viviani, non è un ministèro accentuato, col Viviani, non es stato possibile, ed è venuto su un muovo ministero Ribot. Questo è il 56.º ministero della III Repubblica. Essendo che questa Repubblica ha 44 anni di vita, vuol dire che essa consuma più di un ministero all'anno. Vimaginate voi un affare qualunque, una Società neives, una vizuda amministeriane. V'imaginate voi un affare qualunque, una So-cietà privata, una grande amministrazione, che ogni anno cambiasse di direttore, di con-siglieri, d'indirizzo? Andrebb presto inpiena malora. In politica, invece, ciò non fa bene, sicuro, ma non ha le conseguenze terribili che avrebbe in qualunque altro genere di speculazioni umane. Ciò mostra la saggezza di quel ministro toscano che non s'inquietava mai di nulla, dicendo: Il mondo va da sè. O conte Fossombroni, tu hai lasciato ai posteri una orande, fatalistica verità!... una grande, fatalistica verità!...

Spectator. 12 giugno.

Le nostre tricromie

Nonostante i tre giorni di sciopero che hanno arrestato il lavoro del nostro giornale, offriano al
eltori quattro pagine d'arte, tra cui tre quadri di
Antonio Piatti, di Leonardo Bazzaro e di
Stefano Bersani che giurano all'Esposizione di
Venezia, nitidamente riprodotti a colori. A queste
ticromie, si aggiungono, riprodotti in ero e stampati in dipler il grandiuso gruppo del Sacettatore di
gione della Francia, cii latta scultura di padigione della Francia, cii latta scultura di padigione della Francia, cii latta scultura in padigione della Grancia, cii quanta cii una delle nostre gallerio d'arte moderna.

Vomini e Cose del giorno.

Uomini e Cose del giorno.

Nella pagina che reca questo titolo appare, innanzi tutto, la veduta di prospetto del rimovato
Teatro Carcano di Milano, inaugurato alla
sua nuova vita artistica ha sera del 4 giugno, dopo
undici mesi di lavori solleciti ed abbastanza bene
riusciti. — Tre ritratti di personaggi italiani di
rimaciti. — Tre ritratti di personaggi italiani di
rimaciti. — Tre ritratti di personaggi italiani di
nanda la squadra italiana proporti di processo di la conmanda la squadra italiana di Pintari, che la
spiegata grande attività ed energia nell'intricata situazione albaneae attuale po oblicio. Egli e qui insietuazione albaneae attuale po oblicio. Egli e qui insiecol colonnello Muricchio fu recentemente arrestato,
per breve ora, per sospetto politico, egli e qui insieta gendardese colonnello Thom son, comandante
qui il ritratto di Alessandro Ribot, lo staneta
francese già più volte ministro, che ora assume la
presidenza del ministero francese. Dovrà appoggiarsi
sugli elementi temperati. Riuscirà 7 se ne parla nel
Corriere. — Ecco il ritratto di quello soconelusionato
Venta al Lott per del presenta del presenta del tribunade di Firenze è stato finalmente gioticato con la condanna ad un anno e quindici giorni
di carcere. — Il grio ciclistico d'Italia, cominicato
a Milano, alla mezzanotte del 23 maggio con una
quarantina di partenti, è finito P Sa milamo dove
sono arrivati appena in otto, dopo una corsa di acvilla bologanese Cal'ro lari, ricettuto la chasifica d'
di l'una companio del contro tratto di una tappa essendo stato
trainato.

PROFUMI RICERCATI SAUZÉ FRÈRES AURIS PROFUMO INEBRIANTE D'ORIGANO ESSENZA-CIPRIA-LOZIONE

Rappresentanto Generale per l'Italia e Colonie: Sigismondo JONNASSON - Pisa,

Una bottiglia di acqua FIUGGI bevuta a digiuno preserva l'or MALATTIE GUTANEE da rallenta vendita A. Birindelli . Rama

NAPOLI. - LA CONSEGNA DELLA BANDIERA DI COMBATTIMENTO ALLA "GIULIO CESARE...



La festa nazionale dello Statuto, celebrata in tutta Italia ed all'Estero con riviste, dimostrazioni, benchetti, è stata caratterizzata questiamo da speciali caratterizzata que la modera e corpi speciali ed a moi de guerra.

A Roma, avvenne la consegna al Real Corpo delle guardie di finanza della bandiera a segnatagli dal regio decreto 7 giugno 1911 in riconoscimento delle benemerane del tale corpo, distintosi partecipando a tutti i moti insurrezionali e alle campagne di guerra del nostro risogimento nazionale. I fasti dei corpo sono giorna et 48º Milano, V giornate; Rocca d'Anfo; L'dine; Gotto e Montebello; Vicerazi Palmanova; Bologna, 8 agosto; 189; Bologna, 8-16 maggio; Ancona; Roma; Palestrina; Venezia; Kissi; Lago Maggiore; 1860; Urbino e Fossombrone; 1865; Step Vio e Tonale. Scoppiata la guerra ilado-turca, ovvier agioni di opportunità fecero indegiare la consegna

della bandiera, mentre la R. Guardia, combattendo a fianco dell'esercito in Libia e nell'Egeo, si guadagnò due encomi-solenni.

La cerimonia i nelle forme prescritte da regolamento di disciplina militare, fu compita alla Farnesina.

La regia guardia era rappresentata da un reggimento su due battaglioni, al comando del colonnello Silvestri.

Il Re consegnò personalmente in bandiera al generale Zavatturi, comandant saperirea del corpodanti di battaglione e di componibilità del componibilità del consegnio personalmente la superirea del corpodanti di battaglione e di componibilità di comandiera, tenente Doddi, con la scorta regolamentare, al recò preso l'altare, dove il cappellamo maggiore di corte, mons. Beccaria, benediese la bandiera. Gimento della guardia di finanza prescis il soleme giuramento collettivo, poi, silando dinanzi al Sovrano

col tricolore spiegato, si recò nel rango delle altre truppe, riunite per la consucta rivista. Coi riti abituali, a Napoli, presente il duca d'Aosta, fiu consegnata la bandiera di combattimento alla grande corazzata Ginito Cesare, offera da un italiane. A Spezia simile bandiera, dono della Società Leonardo da Vinci di Firense e del Comme di Vinci, fiu consegnata alla grande corazzata portante il nome del grande meastro d'arte, benedicata del proposito del prop



Oltre 20 000 dimostranti a comizio nell'Arena di Milano.

SCENE DELLO SCIOPERO GENERALE.



I capi in attesa nel campo del Ras

LETTERE ERITREE

GLI AVVENIMENTI MILITARI NEL TIGRE.

Senafè, maggio.

Senafe, maggio.

Al di là del Mareb, in quella regione di Adua sacra alle memorie nostre ed alle nostre aspirazioni, gli avvenimenti politici e militari hanno assunto negli ultimi tempi una importanza considerevole, ed una veemenza tale da giustificare le misure precauzionali prese dal governo della colonia critrea.

La guerrigia che si è combattuta al di la del confine ha sconvolta la situazione ormai decennale del Tigrè, con una serie di avvenimenti tragici che tengono oggi il primo posto nella politica etiopica.

Dopo la sistemazione dei confini fatta tra noi e il negus Menelli, il Tigrè era rimasto assegnato nel modo seguente: la zona di Adua al degia Garasellassi, la zona dell'Agamè a Ras Sebat con capitale in Adigrat, la zona dell'Euderta a Ras Seimu con capitale in Macallè. Sur tutti questi capi si stendeva Tain crita di Ras Uolde Ghiorgias, capo del l'internità de Ras Uolde Ghiorgias, capo del l'internità de l'aguardi di quella del Negus.

Fra i capi del Tigrè doveva il governo italina occera di irovare cordialità ed amicizia, non soltanto per evidenti ragioni di vicinato, na anche per avyiare relazioni commerciali

liano cercar di trovare cordialità ed amicizia, non soltanto per evidenti ragioni di vicinato, ma anche per avviare relazioni commerciali e politiche che avrebbero creata in quella regione una zona di influenza economica, forse preludio di altra più decisiva influenza. Per l'appunto la fortuna ci autuva. Mantre di Rasa Seimu figlio di Ras Maugascin ci erano ostili sordamente, il capo di Adua che

era stato allievo in Asmara del padre Bonomi che parlava italiano, era un nostro convinto amico e teneva a rafforzare sempre di più la cordiale amicizia che lo univa al nostro governo

Con lui, col degiac Garasellassi, si avviò

Con lui, col degiac Garasellassi, si avviò dunque una corrente di rapporti amichevoli che culminarono in un trattato per la reciproca consegna dei delinquenti e in un dono di 3000 fucili fatto dal governo italiano col consenso di Addis Abeba al capo di Addus. Senonchè gli altri due capi, Sebat e Seimu che erano acerrimi avversari di Garasellassi, vedevano di malocchio questa sua simpatia per gli italiani e spesso lo accusarono presso la corte imperiale di soverchio amore per gli stranieri, non ottenendo alcun resultato fino alla morte di Menelik.

Morto Menelik, però, si presentò l'occa-sione che dette luogo al conflitto. Il degiac Garasellassi fu invitato ad Addis Abeba a fare atto di sottomissione al nuovo imperatore. Egli, ben a ragione, temeva che i suoi nemici profittassero della sua assenza per invadergli il territorio, ma poiche la corte insisteva per la sua visita assicurandolo che

Lo scioano Degiac Alemneh, il più influente capo di Ras Uolde Ghiorglus

gli altri lo avrebbero lasciato in pace, partì alla testa di tutto il suo esercito.

Alla testa di tutto il suo esercito.
L'istinto non lo aveva ingannato; egli era
appena in marcia che Ras Sebat gli invadeva
la sua regione e tentava di sbarrargli la strada,
senonchè nell'accanito combattimento che ne
derivò Ras Sebat fu ucciso con un suo figlio

e il suo escretito, sconfitto, si disperse.

La notizia della vittoria di Garasellassi si propalò destando molta impressione e contro di lui mossero il Ras Seimu da Makallè e il Ras Uolde Ghiorglùs da Gondar.

Seimu veniva a vendicare l'amico e a di-struggere il rivale, l'altro invece valendosi della sua autorità su tutta l'Etiopia del Nord veniva a rimettere l'ordine, a punire Gara-sellassi, e soprattutto a cambiare in effettivo un dominio nominale.

La seconda battaglia, che fu aspra e cruentissima, fra Seimu e Garasellassi, finì colla sconfitta di quest'ultimo e colla sua fuga sopra una inaccessibile amba, e il Ras Uolde Ghiorglùs arrivava in Adua e vi si installava da signore a domicatione.

da signore e dominatore.

Tali fatti dovevano generare una certa preoccupazione in colonia eritrea. L'addensarsi di circa 25 000 uomini ai nostri confini, contro ad un capo nostro amico, in un momento come questo di relativo interregno etiopico, non era una minaccia trascurabile. Qualche non era una minaccia trascurabile. Qualche banda poteva sconfinare e venire a razziare nella colonia, le truppe fuggiasche potevano rifugiarsi in Eritrea tirandosi dietro gli inseguitori e facendo del nostro territorio un campo di zuffe, alle quali conveniva e conviene a noi essere assolutamente estranei; infine, dato il temperamento abissino e il momento caotico dell'impero di Ligg Insu potevamo veder compiersi da un momento all'altro un colpo di mano a uostro distanto più che fra i soldari que corre di noi glùs era una viva irritazione contro di noi perchè si credeva che Garasellassi si fosse rifugiato da noi e noi lo tenessimo nascosto

Priligagio da noi e noi lo fenessimo nascossi-Per l'appunto la colonia era aguarnita di truppe. Dieci battaglioni erano a combattere in Cirenaica e solo due erano rimasti in co-lonia; se gli abissini avessero voluto avreb-bero potuto forse, in quel momento, andare davvero ad abbeverare i loro cavalli a Ma-saua, come cantavano nelle loro bellicose

Jantaise.

La colonia passò dunque un momento di agitazione, fu proclamata la mobilitazione generale, furono richiamati battaglioni dalla Libia, e sotto l'abile, energica e attivissimo di direzione del tenente colonnello Sailer cui era affidato il comando delle truppe, il confine de processo de la consulta della consulta della richia della consulta della consulta della consulta della consulta consulta consulta della consul tualità guerriera. I fatti, essendo accaduti con una certa pre-



Il piccolo Alemais, nipote di Ras Uolde Ghiorgiùs,



Negadras Vorchiè, venuto in Asn



Il movimento eccezionale in Adua-

cipitazione, generarono commenti e previsioni talvolta allarmanti, e si parlò di guerra imminente ed inevitabile. Ora, il prevedere gli avvenimenti futuri in Abissinia è lo stesso che giocare un terno al lotto, ma si può affermare che ciò che è accaduto non giustifica affatto previsioni nessimistiche.

fermare che ciò che è accaduto non giustifica daffatto previsioni pessimistiche.
Certo noi abbiam veduto scomparire un capo a noi fedele come il degiar Garasellassi, e quindi è caduta tutta la nostra politica tigrina che converrà ricominicare; certo al posto di piccole autorità sminuzzate ci troviamo ora di fronte, nel Tigré, una sola autorità che gli avvenimenti hanno rafforzata, vale a dire quella del Ras Uolde Ghiorgiba, ma da questo alla guerra ci corre e ci corre parecchio.

Le relazioni fra il nostro governo ed il Ras Uolde Ghiorghis sono state e sono, del resto, eccellenti. Il Ras è stato spesso ospite della agenzia commerciale italiana in Adua, si è compiacentemente fatto fotografare inseme al. personale della agenzia; ha mandato in Asmara il negadas Uorchiè a far compere e a salutare il governatore, ha voluto che fosse intensificato il movimonto di carvane fra l'Eritrea e Gondar.

Questi sono i tanto discussi avvenimente del Tigrè, dai quali è sembrato quasi che dovesse nascere una guerra con noi, ma dai



Gente al seguito del Ras.

quali per ora non è nata che la fine di una decennale politica da noi fatta nel Tigrè, e l'ammonimento di non sguernire troppo la ORAZIO PEDRAZZI.



La chiesa di Adua.



1. Cav. Tsodorani, agente commerciale in Adua. 2. Dott. Bevilacqua, B Uolde Ghiorglus. 4. Sapose, ten. Ras Uolde Ghiorghès, ospite dell'Agenzia d'Italia in Adua.



Il Teatro Carcano di Milano completamente rinnovato e riaperto la sera del 4 giugno con un grande spettacolo di beneficenza.



CHARLES OF THE PARTY OF THE PAR

L'ammiraglio Trifari, comandante la forza navale italiana in Albania.



Il prof. Chinigò e il maggiore olan-dese Thomson a Durazzo (fot, Lamp).



Alessandro Ribot, capo del nuovo ministero francese



Vincenzo Peruggia, il trafugatore della Gioconda, davanti ai giudici di Firenze

A MAN CONTRACTOR OF THE CONTRA



Il barone Aliotti, ministro d'Italia in Albania.



Il ciclista Calzolari di Bologna, vincitore del giro d'Italia.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

ALL'XI ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE DI VENEZIA



LEONARDO BAZZARO. - « Quod suberest date pauperibus. »





ANTONIO PIATTI. - Viavai sotto un pallido sole a Milano.



LEONARDO BAZZARO. - La sorgente.



STEFANO BERSANI. - La rugiada.

ALL'XI ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE DI VENEZIA



EMILIO ANTONIO BOURDELLE. - Ercole saettante (gesso).

I LIBRI DEL GIORNO





25

CIRO GOJORANI.

Nel Gojorani c'è, sopra ogni cossa, a parer mio, il patriotta e l'umanitario; ed essi informano l'artista, l'uomo di coltura, l'educatore. L'aspirazione patria, che sbocca, gli ultimi anni; in un ideale di più vasta redenzione umana, pervade tutta la vita e l'opera; e dà loro quella compattezza, che, in altri, proviene dalla esclusiva ricerca della verità scientifica, dal perseguimento di un proposito estetico deciso.

A quattordici anni, nel 1848, il Gojorani nel suo credo politico è già, più o meno, fissato. Sorto in una famiglia, anche pei sacrifici fatti

¹ Eace ora un volume di opera scelte di Ciro Gojorani, patriotta e poeta toscano, e umorista noto sotto il pseudonimo di Arrigo Jonico. La famiglia, nel l'ievocarne la memoria, affitida du node i più rinomati critici, Emilio Cecchi, l'incarico di fare la scelta delle opere, e di presentare al pubblico Pautore troppo presto dimenticato, e di ingiustamente, percha il Gojorani fu unos sortirore a volte convincente, sempre originale s'quais insie volgare. Ci piace delle productione delle presenta delle present



per la patria, priva della prima fortuna; posto dal padre, per dominarne il carattere ribelle, nel guelfeggiante seminario vescovile di Pistoja, tira avanti in un accordo approssimativo con que' prei, fino al 29 apprie 1848, quando l'enciclica di Pio IX scatenò, nel seminario e foori, la reazione. Esse allora di seminario, e comincia l'azione spiegata. Il concetto della quale è un anticlericalismo spesso convulso, combinato a un materialismo crutusiastico, esaltazione pseudo-filosofica di

Il concetto della quale è un anticlericalismo spesso convulso, combinato a un materialismo entusiastico, esaltazione pseudo-filosofica di un naturalismo istinitivo, caratterizzato anche dalla vissuta salute dell'uomo, dal gusto classico dello scrittore. In altre parole, si forma di getto, nel Gojorani, fino dai primi anni, quello schema mentale ed etico, semplicista e risentito, ch'è del Carducci stesso, del Rapisardi, di mobil altri. Cattolicesimo, vale, in questo schema: doninio della superstizione e del compromesso: attentato alla santità della natura: negazione della umana libertà. Materialismo, equivale, per contro, ad abbandono filiale nella «alma mater»: la natura: el a lermo proposito di rinnovare sul mondo la presa di possessos antica, già riannunciata el alma mater»: la natura: un espazione della una materia di consenso della vita; e, nella produzione del Carducci, tul i simbolo fortunato di questa concezione della vita; e, nella produzione del carducci, di di simbolo fortunato di questa concezione della vita; e, nella produzione del cella (1881), d'uno strano grattesso romantico, tutto irritato di preziosità ellenistiche. Il generico, l'astratto di questa posizione mentale, e, d'altro canto, la urgenza affettiva, la impressionabilità realistica, spiegano a sufficienza certi che, nel Gojorani ed in altri, paiono cangiamenti di fede e di orientamento pratico, e non sono.

Il ragazzo uscito dal seminario pistojese, diventa un mazziniano ardente, e partecipa ai tentativi mazziniano ardente, e partecipa ai tentativi mazziniani del '53. Ma, fin da ora, del Mazzini sente scarsamente il misticismo vago, che serviva di sfondo all'ideale unitario. In poche poesie sono accenni di un tono sentimentale che possa richiamarci al Mazzini; nia, certamente, nella Terra promessa (1857), incompiuta; che pare, anche, un riflesso, nell'immaginazione d'un latino fortemente tradizionale, un riflesso di visioni di redenzione cosmica, quali visitarono, sull'alba del secolo, gli spiriti di alcuni poeti di Francia e d'Inghiterra.

del secolo. gli spiriti di alcuni poeti di Francia e d'Inghiterra.

Accennando le speranze della patria a realizzarsi attraverso la monarchia, il Gojorani sempre più aderisce a questa, dove ritrova energico, fattivo, l'elemento che realmente gli importava nella predicazione mazziniana. E nel concretarsi, così, dell'aspirazione politica, che cosa si vede? La poesia si distacca sempre più dagli atteggiamenti visionari, fantastici; attraverso una concentrazione dello stile, diventa più sattrica e marziale; nonostante modi sattrici non manchino in nessun momento dell'oporar del Goiorani.

modi satirici non manchino in nessun nuomento dell'opera del Gojorani. Infine, attuata l'unità della patria, attraverso la monarchia, germina una insoddisfazione nuova. I vecchi nemici, nascosti o palesi, si riaccasano nella situazione mutata; pronti a esercitare ancora la loro azione dissolvitrice.

Le forze che veramente produssero la libertà, l'integrazione nazionale, son trascurate e sacrificate; e i traficanti si accaparrano onori e vantaggi. Il problema economico e sociale, rimasto in seconda linea, gli auni della lotta nazionale, si, chiarisce ora e s'impone. Il contrasto si ripresenta, non sotto le esigenze paesane, che mettevano uno spirito di classicità, una dignità arcaica, nell'affermazione letteraria del sentimento patrio; ma nelle forme barbariche e giganteggianti, del mondiale dissidio fra borghesia e proletariato, fra capitale e lavoro. La libertà patria divenuta un fatto compiuto, nulla appare migliorato nell'intimo degli spiriti, nell'aspirazione umana. E il programma di una redenzione più immediata e profonda si delinea: nella specie d'un umanitarismo triste, sifiuciato, logorato da una segreta coscienza di irraggiungibilità; che si dibatte tra l'affermazione vibrante, esasperata, quanto meno fiduciosa, e una stanchezza contemplativa, apparente ritorno

esasperata, quanto meno nuuciosa, e una stanchezza contemplativa, apparente ritorno della sentimentalità visionaria de primi anni. Involontariamente, così, siamo venuti ad adombrare lo svolgimento di spiriti nella lirica del Gojorani, intendendo parlare niente altro che della sua aspirazione politica e umana, quale mosse nel tempo.

Gli è che l'arte, qui, è în istretto rapporto di diponenza, dalle lide di patria e umanità. Il Gojorani, componeva in un fervore pratico, tenace de esaltante tanto da non consentigii e se la companio de la companio de la companio de la companio de la coltà inconscia; non è accompagnato da no chiaro intendimento di bellezza de la companio del companio de la companio de la companio del companio de la companio del companio de la companio del compa

Quet cae neies sue opere e a artistico, viene da facoltà inconscia; non è accompagnato da un chiaro intendimento di bellezza. Egli aveva la concezione mazziniana dell'arte; che era, infine, quella espressa dal Foscolo, trattando dell'ufficio dell'eloquenza, nella Orazione inauquirale e nelle Lezioni del 1809, Si legza qui il discorso sulla lette-



Desiderando provare l'articolo, e non potendolo ottenere dal v/- fornitore, spedite L. 2.15 al Vinolia Depôt Via V. Gioberti 3, Milano,

e lo riceverete franco di porto.



ratura educatrice. Essenzialmente, le arti e leloquenza non hanno più da avere un idillico ufficio di lusinga, di conforto; ma debbon tornare a far parte, come ne tempi eroici, delle istituzioni che reggono i popoli. Questa
base teorica spiega le caratteristiche della
letteratura del Gojorani.

All'azione patriottica corrisponde il culto
della traditiona classiciate con mediliario. ratura educatrice. Essenzialmente, le arti e

All'azione patriottica corrisponde il culto particolare per le forme foscoliane, nell'epicolirica, che nobititano una popolarità di movimenti, nella satira, studiata sul Giusti, avvivata da un istinto comico da buon toscano. Ma bisogna dir subito che è prodotto, dalla stessa fedeltà classicista, un eccesso di derrazioni dal patrimonio dell'antichità greca e latina nella quale il Gojorani fu dottissimo; eccesso che più si manifesta con usi verbali impaccianti, astratti; e che lo Stiavelli, il Giarelli ed altri biografi e critici del Gojorani rilevarono facilimente. La poesia del Gojorani rilevarono facilimente. La poesia del gojorani che, per massima parte, nel nucleo Gojorani che, per massima parte, nel nucleo sentimentale, è d'ispirazione facile, immediata, come quella degl'inni patriottici, delle satire, ecc., tanto comuni nel nostro risorgimento, invece di accontentarsi di forme adevente alle intime carollicità si increa activi guate alla intima semplicità, si inarca sotto

mento, invece di accontentarsi di forme adeguate alla intima semplicità, si inarca sotto
il peso di ricordi greco-romani, di pompe
colturali. Abbiamo un barocco, generato
dal contrasto fra la ingenuità strutturale,
la facilità dei motivi, e la preziosità, il rarissimo, il marmoreo dell'eloquio, l'eccessiva
nuscolosità di certe frasi. Ora, si avvebbe
torto a credere ciò risultato di una perpetrazione a freddo, da pedante chiuso nella propria
libreria; ma non è meno, per questo, il risultato di una meditazione estettica insufficiente.
Da tutti i poeti più attivi, nella tradizione
letteraria del secolo XIX in Italia, anche se
remoti dal concetto che il Gojorani ebbe della
vita e dell'arte, provengono forme e atteggiamenti dal Gojorani stesso improntati a
quel personale barocchismo che abbiamo detto
ora. Dagli inni del Manzoni e dal cori, è derivato per il dibattito in stroi: Il ciero e il
popolo romano (1862), e Utinam (1838); sonetto montano aiuta nella Trilogia di
Dante (1865), e così il sonetto foscollano più
volte; si risente la terzina dantesca, attravolte; si risente la terzina dantesca, attravolte; si risente la terzina dantesca, attra-verso la interpretazione montiana; la strofe verso la interpretazione montiana; la strofe della canzone autica trecenteca; eppol l'ode foscoliana per esempio, nell'Ode a Maria Salvoni (1883). Dovrebbero, credo, sopratutto tenersi presenti, da un lato, la Terro messo, La violita, com l'allo per el l'inserti, d'involo nella cella, stampato nel colometto Resurrectio (Trp. Trinchi, Rieti, 1881). e Il nuovo Gingillino (Edit Quadrio, Milano, 1882). In questi due volumette Resurrectio (Trp. Trinchi, Rieti, 1881). In questi due volumette, segnati con l'anae Il nuevo Gingillino (Edit Quadrio, Milano, 1882). In questi due volumetti, segnati con l'anaramana Arrigo Jonico d'Ictiopoli, è quanto
il Gojorani raccoles in libro, di sue poesic.
E non gli manca, in queste piccole raccolte
e altrove, una vena più nuile, elegiaca e accorata, che ha prodotto qualche buon sonetto,
e strofi sparse che si leggeranno nel volume;
e, fra le composizioni più ampie, quella fantansia Il cigno morente (1882) dove il Gojorani studia Leopardi e gli stranieri; e in
una singolare prefazione narrativa, si ricorda
forse delle invenzioni di Didimo Chierico e
di Filippo Ottonieri, con un autoritatto fra di Filippo Ottonieri, con un autoritratto fra ironico e appassionato che mostra possibilità artistiche assai maggiori e più varie di quelle che, complessivamente, gli riuscì di con-

cretare.

Con gli anni, nel sorgere dell'aspirazione sociale, atteggiamenti veristici rompono infine nello stilismo classicheggiante del Gojorani; e dell'ottantadue è una bizzarra poesia La tragedia del 3o giugno 1882 alla Birreria Morteo, che sorge dal fattaccio di cronaca, innestando crude note realistiche sullo sdegno litrios, e i dieniase di non avez motto prolirico; e ci dispiace di non aver potuto rac-coglierla qui, come curiosità, a cagione del-l'eccessiva ineguaglianza delle sue varie parti.

l'eccessiva ineguaglianza delle sue varie parti-Frattanto i caratteri politici e letterari, pei quali il Gojorani trovi alconi dell'epoca, vano in considerationi di partici dell'epoca, vano internationi di partici dell'epoca, vano internationi di particita che, nel cerchio figura maschia di patricita che, nel cerchio famigliare, s'intenerisce di gentiezze quali la virulenza del satirico non farebbe prevedere: chi non penasses come, appunto, i tempera-menti più impetuosi che nell'azione e nell'arte non sanno saziare l'initimo impulso, spesso trovano nell'eccesso della forza la ragione ad una tenace bontà. una tenace bontà

Con la sua astrusità verbale, col suo or-

goglio, quando scrive, di voler esser com-preso soltanto dai pochi, il Gojorani, nella vita quotidiana, diventa tutto umile con gli umili; e adatta loro il suo talento. Vent'anni dopo il primo matrimonio, riuscito, per madopo il primo matrimonio, riuscite, per ma-lattie, aventurato, con consultare spazza sem-plice e bella, cio destinavano al chiostro. Anch'essa gia pri giovine, lasciandogli due bambinato propositi di propositi di propositi di tutto classici e ragioni sociale, attorno compagno di giucchi; sono malate, e i'industria con le serventi a preparare ri-stretti; e, per conto suo, a dir barzellette e favole la sera perche si addormentino; at-tento fino allo scrupolo, al raffresare o quando riscalda. Il suo materialissimo teorico si af-fina, ad uso domestico, in gentili pedanterie igieniste.

Della nobiltà e delle ricchezze della fami-Della nobiltà e delle ricchezze della fami-glia paterna, accreditata presso la Corte del Granduca, non serbò che l'orgoglio, e l'istinto aristocratico, con un lieve tono di bonario epicureismo toscaneggiante. Il suo pagane-smo lirico, il suo classicismo politico, nella realtà più modesta e riparata degli anni stan-chi, gli diventano il piacere di vedersi intorno persone belle, e forti; nella casa ori pro-quasi simile all'home inglese, dove il fonda-mento primo dell'educazione era l'esigenza di una forte volonti.

Con il suo temperamento, nelle disposizioni alla gioia e al rammarico, instabile, come quello ch'era ingenuamente influenzato dalla quello ch'era ingenuamente influenzato dalla immaginazione e dalla passion politica, gli resta, in quasi da ultimo, un fondo gioviale, dell'impreveduto, dell'avventuroso; il toscano diletto delle burlette; e gli annessi inconvenienti a queste simpatiche qualità: dico la facilità ad esser imbrogliato, a distribuire male gl'impeti della generosità. In pochi suoi atti è gustoso immaginarlo, come nella naturalezza paradossale di quando, un giorno, vedendo correr, sul Corso di Roma, i giornalai, con una notizia che gli premeva, messo prestamente mano a tasca per la moneta, en on trovandone, regalò al giornalaio stupefatto, in cambio del soldo del foglio, il ba-

stone da passeggio, con il pomo in scoltura

d'avorio e argento, assai pregiato. Basta un'occhiata alla tabella biografica, ne-Basta un'occhiata alla tabella biografica, ne-gli ami della gioventà, ed ai versi, per non meravigliarsi punto se la lunga attività, nel campo didattico, non gli trascorae senza ini-micizie e persecuzioni burocratiche, che gli valsero poi un trasloco in Sardegan. Dopo il '96, collocato a riposo, la vita, nelle stret-tezze, nell'indebbirrsi degli occhi, gli divento più montona; e si accentuarono in lui una malinconia e una misantropia che prima erano accidentali. Il disastro africano, le ambigue condizioni della monarchia, i contraccolpi dello squilibrio economico e sociale, lo ecciueno squinorio economico de cocessi, come in un Baldassarre, o l'Inno della fame, del 1900, composto dopo una visita alle solfatare di Sicilia. Seguitava a leggere, intanto, come poteva, aiutato dalle figliuole, voglioso, come

teva, aiutato dalle figliuole, vogltoso, come fu sempre, di coltura.

Appunto, delle sue prediteioni, delle sue ricerche colturali, oltre quelle che risultan dai versi e dalle prose in abbondanza, non abhamo creduto di dover trascurare, in questa raccolta, la versione libera della l'estosa Mandio di della cistosa Mandio di della cistosa Mandio di della cistosa Mandio della cistosa del raccolta, la versione libera della Iestosa Mandandan del Goethe, pochissimo nota qui da noi, nè un saggio di traduzione dal Sartor Resartus, e un altro dall'Alfred di II. J. Pye (1745-1813), che mostrano — per poco l'accademismo medievale del Py pe possa delle della compania del proposa del core — una nozione del la quanto a stranieri ai manto a stranieri ai manto a stranieri ai della contrali di cori manto a stranieri ai contrali di cori di contrali e ingrese rara in Italia, in un epoca liena qua-le, anche più di oggi, quanto a stranieri, si soleva fermarsi a due o tre nomi d'autori e d'opere, sempre quelli.

E per concludere, ormai, semplicemente: quando s'è cercato di valutare i valori, più a freddo possibile, per evitare una di quelle esagerazioni che dicevamo in principio, e come poi l'austerità dell'uomo e dello scrittore come poi l'austerità dell'uomo e dello scrittore comanda, rimane dal contatto con la figura del Gojorani, l'impressione energica d'una umanità che, nei rispetti della totale devo-zione all'ideale, inteso sopratutte com
 pa-tria, ha pure oggi da insegnare. Emilio CECCHI.



La pulizia della cute capillare

è la prima condizione per avere una sana e bella capigliatura. Perciò chi ama i suoi capelli, dovrebbe abituarsi ai regolari lavaggi della testa col Pixavon. Questo preparato è un sapone liquido, neutro, al catrame, liberato, mediante un procedimento brevettato, del cattivo odore proprio del catrame greggio. Il Pixavon non pulisce solamente i capelli e la cute capillare, ma agisce anche come eccitante sul cuoio capelluto. La cura regolare col Pixavon è infatti il miglior metodo per rinforzare la cute ed i capelli, come risulta dalle esperienze dell'igiene moderna.

Il prezzo è di L. 3- per bottiglia, sufficiente per dei mesi. Tutti i migliori parrucchieri eseguiscono dei lavaggi al Pixavon.



† Il dottore LEOPOLDO SABBATINI.

Il dottore Leopoldo Sabbatini di Camerino, morto sabato improvvisamente nella stazione di Fo-ligno, era molto noto a Milano come preside-ret-tore dell'Università Commerciale Bocconi. Venne a ligno, era molto noto a Milano come preside-retice dell'Università Commerciale Bocconi. Venne a Milano un trenta ami sono, e riusel ad essere amino un trenta ami sono, e riusel ad essere amino dell'amino dell'



+ FAUSTO VALSECCHI.

† FAUSTO VALSECCHI.
generale dell'Esposizione, ma, come elemento tendente a preponderare, trovò molti contrasti e non fu prescelto. Era usomo attivo e di temperamento molto più avonti.

— Un accidentale sciagura ha tolto venerdi sera, 4 giugno, improvisamente alla vita il giovine poeta Fausto Valsecchi, di cui il Sucono xx e l'Illuveraz. zonora accolecco alcune novelle. Era inscritto fra i gata serale i venerdi, compiuta la vogati, se ne tornava con la corrente lasciando la leggera lancia alla deriva, sprofondato nella lettura di un volume che assorbivalo, quando il suo debole scalo andò ad deriva, sprofondato nella lettura di un volume che assorbivalo, quando il suo debole scalo andò ad harcone di trasporto che scendeva il naviglio: alturto eggi in siab di scatto dando del cape contro la priu del barcone così fortemente, che vacillò, ce cadde nell'acqua; due animosi si gettarono pronti nel naviglio per salvario, na per l'eccitazione di lui Quando il sunsecre fuoi rea semi-vivo, e culla riva, poco dopo, spirò, più, pare, per la forte percosa data del capo nel barcone, che per gli effetti dell'astissial Non aveva che 23 anni; era un fantastico sognatore, uno spirito paradossale, uni anima più arcadea che battagliera, o da chè che aveva già

fatto in quattro o cinque anni — lavori qua e là dispersi — si poteva predire che avrebbe superate con auchie de le Leco e viveva a Milano in mezza da la bohème artistico-letteraria, dirigendo la Scienza per tutti dell'Editore Sonzegno.

— Un repubblicano del tipo classico fu il pubblicista fiorentino Andrea Giannelli, morto colà il 6 giugno, nella grave et ali 83 ami. Era nato, dunque, quando Mazini fondava la Giovine Italia; usi da giovanetto repubblicano intransignete, ma colto ed opersone coordino un epistellario maz-pubblico varie memorie storiche, fra le quali il volumento Due gite clandestine a Roma, illustranti la parte da lui avatu nel preparare, prima del 70 a Roma, moti unitarii repubblicani.

ALTRE OPERE DEL PASCOLL

ALTRE OPERE DEL PASCOLL
Gii ammiratori di Giovanni Pascoli non hanno
quasi il tempo di leggere le opere dell'adorabile prolondo poeta, pubblicate per curu della infaticabile sorella Maria e della non meno infaticabile casa editrice Zanichelli, che altre opere del Poeta econo alla
monio della letteratura italiana moderna. Due nuovi
volumi sono ora usciti. L'uno contine i Poemi italizi
e le Canzoni di re Enzo; l'altro Patria e umanità
continen prose diverse, fra le quali primeggiano quelle
sul cinquantenario della Patria, su Garibadia, sull'italia linguiata a nuose consacrate ai maestri dementarisul cinquantenario della Patria, su Garibaldi, sull'Itala lanciata a nuovi destini, sui terremoto di Messina,
e anche le pagine consacrate ai maestri elementari
e ai medici condotti, le quali dimontrano una volta
e ai medici condotti, le quali dimontrano una volta
abbracciava nel suo amplesso gentile tutte le classi
specialmente le meno fortunate. Il titolo dato al
volume Patria e umaniti\u00e0 nopetava essere pi\u00e0
preciso. Giovanni Pascoli è poeta che, pur adorando
la patria, mira all'umanit\u00e0. Poetava essere pi\u00f3
colo XIX, dopo il Manzoni i el Leopardi, ha middla
famiglia del Vittor Hugo e degli Walt Whitman.
Certe essgerazioni di gudizi su alcuni contemporanci alle quali il Pascoli si abbandona con quasi
finciullesca semplicità (i fanciuli manno le iperboli)
non offendono; le prendiamo appunto come spontanee fioriture duna jutola hen reconda e generouabombi degli spaccamontagne, dice la schietta semplicità le bonta del suo apprito purificatore.

I due volumi, in veste ben degna del nome che
id decora, entrano così nella libercia dei lettori elettivorremmo quasi dire nella libreria dei ettori eletti-



Questa settimana escono:

La luce lontana

Giovanni COSTANZI con prefazione di Gabriele d'ANNUNZIO.

Un volume in-8 in carta di lusso: Tre Lire.

La Vergine

___ ardente romanzo di

Rosalia GWIS ADAMI. Quattro Lire.

ANTEO

Piero GIACOSA. Edizione aldina: Lire 3,50.

Opere Scelte

Ciro GOJORANI con prefazione di Emilio CECCHI.

Lire 3,50.

Commissioni e vaglia agli edi-tori Fratelli Treves, in Milano,

VIRGINIA REITER



La Woletta Duchesen on Twoma . e'm profin Am time e delicité e continuen et endrude

"LA DUCHESSA DI PARMA . WHIMIN MITTEN O. P. S. O. - PARMA



Padiglione dell'esercito federale

All'Esposizione di Berna.

All'Esposizione di Berna.

Quando il direttore mi disses: -- C'è l'invito
per andare all'esposizione di Berna, -- lo gli
risposi con un sorriso un po beffardo. Come
dire: e A me?... s Perchè bisogna sapere che
io ho un'avversione profonda per le esposicioni. A quella del 1960 qui a sellimente -le gallerie le ho pertinacemente lasciate a chi
ne ha il gusto lacrimevole. A quella di Parigi del 1900 non misi piede che gli ultimi
giorni, di una quindicina passata fra Parigi
e Londra. Intorno alle due esposizioni del 1914,
di Torino e di Roma, ho seritto parecchie dozzine di articoli... felice di non essermi mosso
da Milano per andare a vederle; a quella di
Berna.... sono proprio andato!...

Ecco -- io ho un debole per le ferrovie di
montagna; per andare a Berna, c'era da riattraversare quella maravigliosa linca del Loteschberg, che l'anno scorso di questi giorni visi
unaugurare: e così mi sono mosso volontieri

berg, che l'anno scorso di questi giorni via inaugurare; e così mi sono mosso volontieri e sono andato a Berna... passando per il Gottardo:... Passani per il Gottardo perche al momento di partire per Briga mi arrivarono, reduci da Siena — che non avevano mai vista — due creature spirituali — una di esse gentile poetessa; e deliziandomi Siena attraverso le loro squisti esposazioni, arriva alla tata le con dell'accesso per Briga riva alla casa le con que que eno per Briga già partito. C'erano due ore da aspettare, i la comprensibile idea di scendere ancora dalla stazione in città a prendere in è de fare l'ora; il tè lo presi, ma l'ora del treno la perdetti di nuovo: cosicchè, quando, final-mente, saltai su un treno, che partiva per Chiasso, lo trovai zeppo di quella gente, chias-Chiasso, lo trovai zeppo di quella gente, chiassosa, ingombrante, pimpante, tutta pacchetti, giornali, ciarle, che fa la navette la mattina per venire a Milano e la sera per partirne... e che va quasi tutta a Monza, a Seregno, a Como, e per la quale tutte le classi sono uguali, qualunque sia il biglietto che detiene. Una disperazione!... — Grazie al cielo — pensavo fra me — oltre Chiasso non versano!

Ma che - oltre Chiasso!... Ma che — oltre Chiasso!...— Il treno moriva, poverino, a Chiasso; ed io dovetti fermarmivi per tre ore!... Ebbi due godiment
insperati: primo, il passaggio per Chiasso di
due giovani tedeschi che, pedalando su due
biciclette accoppiate parallelamente, e ravvolte in due mantici di tela impermeabile
— davanti e di dietro — da formane una
specie di quelle barche di carta con un felze
a ciascuna estremità come le fanno i ragazzi
— venivano da Ulma diretti a Roma per soomseast regrenorati da Ulma alla metzanotte -- venivano da Ulma difetti a Roma per sconimessa: erano partiti da Ulma alla mezzanotte
del 16 maggio, dovevano soggiornare a Roma
cinque giorni, e dovrebbero essere ritornati
ad Ulma il 10 giugno. Mezzi per il viaggio?...
Spaccio di cartoline e di programmi I... A

Chiasso non buscarono che la mia lira!...
Altro godimento: al ristorante una ragazza Attro gommento: al ristofante una 1 agaza deliziosa; una di quelle creature piccole, ton-de, allegre, ridenti con gli occhi, con la bocca, con le pieghe del collo, coi movimenti del capo — come descrive Balzac il tipo della ra-gazza da fidarsi; zurighese di origini, con sulle labbra un italiano così toscano, che alle pe-che parole che ebbi da rivolgerle durante la cena, rispose sempre ridendo, ridendo, ridendo e parafrasandomi con altre parole che erano la correzione toscana delle mie!...

Avrei voluto che la mia cena non finisse più e che l'ora di partire non arrivasse mai, ma alle 22 e mezza il treno arrivò: un diretto, la mag-22 e mezza il treno arrivò: un diretto, la mag-gior parte dei cui carrozzoni, ampii, comodi, di terza, sono per gli emigranti nostri. Ne sall una turba numerosissima: molti toscani, recanti oltre alpe la natia dolce favella, le donne, i bambini, el 'inseparabile fiasco di Chiamti. Un biondaccione cianliero, tutto di noccolato, ofiriva da bere a tutti, e gli parve assolutamente inverosimile che un italiano che andava lontano dalla patria non volesse che andava lontano dalla partira non volesse consolarsi, prima di partire, con qualche sorso di quel delizioso vino color rubino, che egli, nella gran sala della visita doganale, mi mise due o tre volte sotto il naso tentando invano di vincere la mia tenace fede anti-al-

Piovigginava, e mi disse: « — O non vede che fuori piove, e qui, dentro il fiasco, c'è il

Invece che alla sera innanzi alle 21, arrivai a Berna la mattina dopo alle otto e mezza, in giorno di venerdi. Che delizioso paese verde, no giorno di venerdi. Che delizioso paese verde, bouccook, tranquillo — senza villeggianti milanesi, io apero — fra Lucerna e Berna!... Alla stazione di Berna bandiere di tutti i colori e fiori di ogni gaiezza dapertutto. Non mica per me, intendiamoci!... Il giorno innanzi avevano festeggiata la ricorrenza della festa nazionale Federale, poi c'era stato il ricevimento ufficiale dei rappresentanti della stampa internazionale. Io era felice d'essere arrivato dopo tali cerimonie. Ho sempre considerato posito temperamento — andure pel mondo a fare il rappresentante della stampa. Su questo punto ho sempre particato il programma minimo, indispensabile. Me ne andai ad un hôtel del centro, per conto misc uni com-Invece che alla sera innanzi alle 21, arrivai hinimo, indispensable. Me de silvat au tut hôtel del centro, per conto mio; mi com-piacqui per un paio d'ore di Berna, tutta liori, tutta bandiere, tutta cartocci da illumi-nazione e lambelli da addobbo alle finestre; tutta facciate ripulite; nuovi grandi edifici tutta facciale ripulite. not ori grandi edifici cost uttia facciale ripulite. In ut allega, freschissicost, dente nella sua serietà sostanziale; e presi un tram per l'esposizione... Quello che presi andava al verde, ridentissimo Schäntzli. dove c'è un Kursaal novissimo, splendido, ma dove non c'è traccia di esposizione... Cominciavo bene. Mi orizzontai, ritoranado nel centro; presi il tram giusto e capitai all'esposizione che era quasi mezzogiorno... l'ora per andare da tutt' altra parte; ad una colazione d'invito alla Bungherhaus.

— Ma come? — mi disse il signor Mescher, segretario dell'ufficio della stampa, persona di un tatto, di una finezza diplomatica, di un'amabilità e di una sollecità premura inesprimibili — vi aspettavamo ieri sera l... Non gli raccontai ciò che qui ho già detto:

Non gli raccontai ciò che qui ho già detto: gli spiegai il mio orrore per le cerimonie, e, ve-dendolo con inquietudine in una impeccabile dendolo con inquietudine in una impeccabile redingole, mi tranquillizzai quando mi disse che alla Burgherhaus potevo andare col mio uniforme grigio da alpino... di città.... Voltai dunque subito le spalle all'esposizione, corsi alla Burgherhaus, nel cuore della vecchia Berna, e nella sala di questa antica e forente società delle arti bernesi trovai che tutti erano già a tavola, e formai entrando — e con mia grande umiliazione — la meraviglia univer-far molto. Erano tutti, quando entrai, la testa nei piatti, ad aprire certe deliziose trotelle di lago, calde e guarnite, e la sor-presa per un ultimo convitato in ritardo fu brove. Gl'italiani, all'estrema destra — tre, in tutto! — il bravo Bagaini della Cronaca alpina di Varese, il Perico della Gazzetta di Bergamo con signora, ed il buono infaticabile Colombi, ticinese, corrispondente da Berna di giornali italiani e svizzeri, futarono il torca di consulta di montra dello biondo di Grata, trassudante umorismo goliardico da tutti i pori. Un primo pericolo di discorsetto in italiano fu evitato, non avendo parlato che svizzeri, in tedesco. Bagaini, la sera innanzi, al ricevimento ufficiale aveva parlato per l'Italia, ed era stato applauditissimo. Gi' italiani erano evidentemente desiderati, attesi, e i pochi che ci trovammo fummo colmati di gentilezze. Dopo il banchetto, alle 15, fummo tutti al-resposizione: ero preso in mezzo, e non c'era verso, bisognava vederla.

È la terza esposizione nazionale che la Sviz-zera indice. La prima fu a Zurigo nel 1883 — due anni dopo quella famosa italiana del-l'81 in Milano — la seconda fu a Ginevra l'81 in Milano — la seconda fu a Ginevra nel 1866; e la Svizzera ha aspettato diciotto anni per mettere insieme la terza, a Berna. L'apertura della linea del Sempione e della linea del Loetschberg hanno dato a questa nuova iniziativa la spinta decisiva. E questa volta, ancora più delle altre due, la Svizzera può compiacersi dello spettacolo, veramente ammirevole, della sua prosperità. La località dove l'esposizione sorge, a nord-ovett di Berna, è deliziosa, e dire più deliziosa di un'altra è difficile, perchè altorno a Berna cè davvero, per bellezza di luoghi, l'imbarazzo della scelta. In cinque o sei minuti di tram dal cen-

vero, per bellezza di luoghi, l'imbarazzo della scelta. In cinque o sei minuti di tram dal centro si arriva sull'ondulato altipiano detto della foresta di Bermgarten – ed ivi, su un'area di 500 000 metri quadrati, sorge l'esposizione. E ridentissima la località; e pure ridentissima tutta l'Esposizione. Non ve la descriverò — no certo. E come lo potrei?... Sono una sequela di edifici su due grandi linee, fra giardini, viali, tappeti verdi, foneste, giardia sti padiglioni di architettura moderna, si, na non chiassossa, non strabiliante, calle tinte ma non chiassosa, non strabiliante, dalle tinte grigie, non urtanti, dalle linee un poco severe;

ma non chiassosa, non straouluante, calae unite grigie, non urtanti, dalle linee un poco severe; quasi tutti, esteriormente, piuttosto basimeno due o tre monumentalimente classici; ma dentro di uni ampiezza, di una guisci, and i una luminosità veramente notevoli. E là dentro c'è di tutto — dalla ricostruita miniera di carbon fossile in completo funzionamento, all'esposizione del latte, che cominicia con magnifiche stalle e si svolge per una sequela di padiglioni ilno ad una grande latteria modello; dalla imponente galleria delle macchine, all'ampio padiglione dell'orticoltura; da quello della piscicoltura—con un acquario laccuale interessantissimo — al villaggio tipico svizzero, dove non mancano nè la grande birraria, nè le due chiese (la protestante e la cattolica) nè il romanicto cimitero; dal padiglione dell'a viticoltura a quello degli sports specialmente alpini (con un grande panorama affasciamente alpini (con un grande panorama affasciamente di San Moritzi d'inverso) e con plasticografica alpine imun grande pattorama alfascinatte di San Mo-ritz d'inverno) e con plasticografie alpine im-ponenti; dal padiglione della caccia al padi-glione dell'aereonautica svizzera; dai prodotti chimici all'arti grafiche; dall'inidustria ferro-viaria all'orologeria, che qui sono proprio in casa loro; c'è di tutto, in grande copia, con la-nitat varietà, e c'è persino un'esposizione na-finita varietà, e c'è persino un'esposizione na-

LA GABANZIA del NOME



"WOOD-MILNE,,

su ogni tacco di gomma (Caucciù) è garanzia assoluta di prodotto genuino inglese, di lunga durata e minima spesa

WOOD-MILNE Co. - Milano Vin Castello, 1 (di fronte Piazza Carmine).

Esistono molto tinture per capelli, ma le sole efficaci, incolumi 88. Passage, Josefroy Partyi, che danno delle squisite afumature.

zionale svizzera di belle arti, con più di duemila opere — dico duemila: quelle in pittura sono troppe, e le più fira esse spaventano: quelle in scultura sono poche e, quasi tutte, mirabili. La Svizzera è il paese del puritanismo calvinistico; le donne filano dritte, semplici, pulte, riservate e risolutte, senza guardare e senza mostrare desiderio di essere guardate nelle sale della pittura non si vedono dipintoche di controlo del propositi del p

Ma l'Esposizione, tutt'insieme, è attraentis-Ma l'Esposizione, tutt'insieme, è attraentis-sima: di divertimenti ce n'è di tutti i generi e per tutti i gusti. Le montagne russe banno un aspetto altrove mai visto: formano un gran-dioso paesaggio alpino, attraverso il quale per rapidissime discese, elicoidali salite, gallerie, rive di laghi, picchi nevosi di montagne e ghiacciai, carrelli scorrono rapidissimi, aslgogniacciai, i carletti scribito i aphissant, sago no, scendono, precipitano, si inabissano, scom-paiono, balzano fuori altissimi — fra gli urli — s'intende — della gente che si diverte!...

Aperta alla metà di maggio, hanno visitata, a quest'ora l'esposizione, più di 600 mila per-sone. Ha costato inizialmente diecisette mi-lioni; e gli svizzeri non disperano di chiudere

lioni; e gli svizzeri non disperano di chiudere con un bilancio da stare a pari con quelli delle fortunate esposizioni dij Milano. Auguri per la jojena riuscia dell'Esposizione Svizzera furono: fatti dai giornalisti dogi-parte d'Europa al banchetto d'addio offerto dal comitato della stampa — presieduto da di-dattore capo del radicale bund — il dottore Bühler, consigliere federale, che fu di una cortesia veramente delicata. Un ottimo concortesia veramente delicata. Un ottimo con-fratello di Monaco di Baviera disse in fin di ta-vola certi suoi versi tedeschi, insistendo sulla « cara Berna tedesca ». Il consigliere Bihler — presenti al banchetto il ministro per l'Agricol-tura e Commercio, Schultess, e quello per la guerra, Decoppet — rispose brillantemente che Berna è indubbiamente tedesca, ma è che Berna è indubnamente teuesca, ma è lieta di appoggiarsi da una parte alla nazionalità francese, e dall'altra alla nazionalità italiana. Fu un subisso di applausi; e siccome un collega francese aveva già parlato, toccò a me rispondere per i due o tre italiani presenti, che ci tenevano, e vollero impormi



Il Villaggio Svizzero.

questo obbligo.... di anzianità. lo devo avere detto delle gran belle cose, perchè lo sceltissi-mo numeroso uditorio mi applaudì fragorosamo numeroso uditorio mi applaudi fragorosa-mente. Ma appena il quattro per cento capivano l'italianol... È vero che c'era stato prima un grande applauso di saluto, che era stato per l'Italia, non per l'oratore, il quale doveva an-cora aprire bocca, e non l'avrebbe voloniteri aperta che per fare onore al Trafinato memu. Due giorni per vedere l'Esposizione Svita-dera, possono magarii dettare, ma bisogna con la dell'ibili a nena, perchè, come ho detto.

lo delibai a pena, perchè, come ho detto, ho un sacro orrore per le esposizioni; e mi affrettai a partire per deliziarmi della ferrovia del Loetchberg maravigliosa, che in sei ore mi ricondusse da Berna a Milano, non senza una sosta di due ore a Domodossola per far gustare ad un mio amico di Mannheim certe

trotelle del Toce che non hanno nulla da invidiare a quelle squisite dei laghi elvetici. L'Italia dagli ospiti svizzeri fu ripettuamente salutata in ogni festoso convegno con le più spontanee, accentuatamente cordiali espres-sioni. Nel villino del consigliere Bühler, in un sioni. Nel villino del consigliere Bühler, in un delicato ricevimento intimo offerto dall'amabilissima sua signora, tutti di casa parlavano italiano, e bene, con visibile compiacenza; e la sera, al Schântzli, il noto ed emerito ingegnere ferroviario, signor De Blonay, mi disse ripetutamente:

— Dites aux italiens que nous n'avons pour eux que de la simpatie et de l'amitiél... Le sti secretal le sus prieini aristocrafica.

lo gli ricordai le sue origini aristocratica-mente savoiarde.

Egli mi rispose con una distinzione argu-ssima: — Je suis savoisien; je ne suis pas avoyard!... ALFREDO COMANDINI. tissima: — savoyard/...

CONTINE pneumatic

Continental Società Anenima per l'industria della gomma. Capitale L. 500.000 interamente versato. Sede Milano, Via Bersaglio, 36.



* DESIDERATO *

BIANCA MARIA

dt bimbi in fascie. In casa poi sua madre e le sue sorelle non sapevano parlar mai a bassa voce, e qualunque discorso facessero pare-vano irate. Ora ella assaporava con delizia quell' infinito silenzio: ma provava pure bi-sogno di riposo dopo la lunga, faticosa gior-nata, e con un ultimo sguardo al paesaggio notturno richiuse la finestra.

La stanza non era vasta, e le La stanza non era vasta, e le sue mura erano dipinte rozzamente con colori chias-sosi; due lettucci di ferro, un cassettone, un lavamano, qualche sedia ne costituivano la sommaria mobilia. Eppure la ragazza guardò sonimaria mobila. Eppure la ragazza guardo con amore la cameretta; ora che era tutta sua l'amava molto quella stanza. Per la prima volta vi avrebbe dormito sola; fino allora aveva dovuto dividerla con la sorella minore aveva dovuto dividerla con la sorella minore andata sposa quel giorno stesso. E guardando il letto vuoto della sorella la ragazza ripensò alla cerimonia che si epa svolta nella giornata; e disse fra sè: «È una data memorabile questa per me. Mi pare di esser diventata oggi una vera zittella!) Infatti aveva ormai trentadue anni. Il volto Infatti aveva ormai trentadue anni. Il volto

tniatti aveva ormai trentadue anni. Il volto dai tratti abbastanza regolari, ma comuni, era di quelli che tutti guardano distrattamente senza riceverne nessuna particolare impressione, e gli occhi chiari poco o nulla esprimevano dell'intensa vita interiore.

La ragazza non cercava di migliorare il suo aspetto con cure ambiziose, e andava vestita dimessa. Nessun uomo si era mai oc-cupato di lei, e lei non aveva pensato a nes-sun uomo in modo speciale. Ai parenti, agli sun tomo in modo speciale. Ai parenti, agli amici non passava nemmeno per la mente che Anita potesse avere il desiderio di maritarsi; alla madre stessa pareva cosa naturale che Anita seguitasse sempre così a lavorare in silenzio, senza lamentarsi, ed aiutasse docile le sorelle a cucirsi il corredo da spossa.

La fanciulla era simile a certe acque dor-menti la cui superficie opaca ed immobile non lascia sospettare la moltitudine di vite

non lascia sospettare la moltitudine di vite che si agitano e palpitano nel loro profondo. — Anita è sempre nelle nuvole, come il povero nonno che non capiva nulla delle cose della vita, e con le sue idee strambe e le sue poesie rovinò la famiglia! — diceva spesso la madre.

La fanciulla soffocava a stento il soffio di ribellione che la scnoteva tutta nel sentir par-lare con irriverenza dell'uomo alla cui meiare con irriverenza dell'uomo alla cui me-moria aveva votato un culto. Sapeva come, seguace ardente di Garibaldi, egli fosses stato più zelante della patria indipendenza che della prospertià dei propri affari, e lo ricordava vecchio ed infermo, appena tollerato in casa, triste e silenzioso con tutti, loquace ed affet-tuoso solo con lei che sentiva di natura si-tuoso solo con lei che sentiva di natura simile alla propria e che cercava di fatura si-nile alla propria e che cercava di far parte-cipe dei suoi sentimenti e dei suoi entusiasmi. Oh! le belle ore di dolce comunione spi-

Proprietà letteravia, - Copyright by Fratelli Treves, June 14th, 1914.

LA FLOREINE CREMA DI

Il vaccito. In 5.10 Rende la Pelle Dolce, Rende la Pelle Dolce, A. GEARD, GA, RUE DVARIAL, PARGE Frence e Profumata Repprasaniante per l'Italia : A. LAFEVRE, Viz Goldoni, 39, MEANO

di tutte le cose che lo avevano appassionato, e raccontare di grandi uomini e di nobili gesta! Qualcine volte egli le diceva anche le poesie che avevano infiammato gli animi nei momenti epici del riscatto; il lavoro cadeva allora dalle mani della giovinetta che con gli

Il ritmo dei versi le faceva l'effetto di una nusica che le cullasse l'anima; la poesia so-leva esercitare un possente fascino sopra il suo spirito trasportandolo ad un tratto fuori della vita, della monotona e gretta sua vita, e conducendolo a spaziare in remote regioni

piene di bellezza e di mistero.

Il giorno in cui aveva veduto gli occhi del nonno velarsi per sempre, ella si era sentita smarrita, più sola che mai in mezzo ai suoi.

La madre e le sorelle — il padre era morto molto tempo prima — non nascosero il sol-lievo che la scomparsa del vecchio procurava loro. Ella fu costretta a celare il suo dolore; raccolse pietosamente tutta la roba più cara all'estinto: la camicia rossa, i volumi di versi che avevano letti insieme, e li conservò come che avevano letti insieme, e li conservò come reliquie in un suo cassetto. Poi, visto che nessuno più intorno a lei sapeva parlarle il linguaggio ch'ella amava, e nessuno più la comprendeva, si chiuse tutta in sè stessa, fermamente risoluta a nulla lasciar trapelare delle sue aspirazioni e dei suoi pensieri. Ac-cudiva scrupolosamente al lavoro ed alle faccende di casa, ma la sua vita materiale era totalmente divisa dalla sua vita intima. La festa, quando la mamma e le sorelle se

ne andavano in piazza ad udire la banda — quella banda dalle trombe fragorose e da-gl'improvvisi tonfi di tamburi che la stordi-vano — Anita prendeva un libro di versi del vano --- Anna prendeva un intro di versi dei nonno, e se ne andava a leggerlo lontano fra i campi deserti; ed erano quelle le ore più dolci della sua vita; l'anima sua comunicava allora veramente con l'assente. Le parole del nonno erano cadute come semi fecondi sul-l'anima della bambina, e col crescer degli anni avevano sbocciato in un meraviglioso germoglio. Così, tante bellezze le si rivelavano che

glio. Così, tante bellezze le si rivelavano che le sarebbero forse rimate sempre ignote. Gli alberi, i fiori, le nuvole e. le stelle le parlavano un linguaggio ch'ella aveva imparato a capire, e, mentre fra le persone che la circondavano trovava solo indifferenza o ironia, le cose tutte le apparivano amiche. Una poesia incosciente ma profonda le vibrava nell'anima, e durante le lunghe ore di silenzioso lavoro manuale anche la sua mente comieva un sottile lavorho. e il suo spirito si oniciva un sottile lavorho. e il suo spirito si pieva un sottile lavorio, e il suo spirito si affinava e si elevava sempre più.

Gli anni erano succeduti agli anni, e la solitudine di chi vive senza comunione di spi-rito e d'affetto con alcuno era divenuta sempre penosa ad Anita.

Ella pensava quanto sarebbe stato dolce l'essere compresa; sognava di stringere un'al-tra mano in silenzio mentre si sentono le anime vicine, sognava di confidare a qualcuno tutto quello che amava e che la commuoveva. Non aveva amiche, e sapeva che nessun uomo l'avrebbe compresa mai. Li conosceva, i giovani del paese: tutti uguali, rozzi, volgari, in-teressati; se avesse aperto l'anima ad uno di loro, certo si sarebbe sentita dare di visio-naria e di esaltata. No, nessuno intorno a lei la comprenderebbe mai.

Eppure non voleva, non poteva rassegnarsi passar tutta la vita così.

Durante un mese di maggio luminoso e fio-Durante un mese di maggio luminoso e fio-rito era stata presa da un gran fervore reli-gioso: la chiesa coi suoi simboli, ed il chiostro col suo silenzio grave l'attiravano. Avrebbe trovato forse in una vita mistica e pura, tutta rivolta ad un alto ideale, la vera pace e la vera serenità. Pessò, quasi risolse di farsi monaca, ma poi ad un tratto vi rinunzò. Non monaca, ma poi ad un tratto vi rinunzio. Non il mondo, non l'amore la trattennero dal professare i voti; bensì solo un pensiero che improvvisamente le si affacciò allo spirito, un pensiero che la fece tremar tutta di gioia: un figlio, un figlio suo, una creatura sbocciata dal suo sangue avrebbe, sì, potuto ca-pirla, l'avrebbe veramente amata!

pirta, l'avrebbe veramente annata!
Nel cuore della giovane si era schiuso al-lora il fiore meraviglioso dell'amor materno, quell'amore che è in fondo a tutte le anime muliebri e che spesso un nulla fa sbocciare: una carezza di bimbo ignoto, una testina ric-ciuta intravvista per via.

I desideri di Anita rimasti sempre vaghi ed indeterminati presero una forma concreta: ella sognò costantemente il figlio suo che doella sognò costantemente il figlio suo che do-veva essere forte, intelligente e generoso; lo amò a traverso il suo sogno come una crea-tura già viva, già sua. Ed ora quando se sue andava le domeniche per la campagna soli-taria, il ricordo del nono si univa al suo sogno di maternità, e come associate in un medesimo affetto sentiva vicino a se l'anima dello scomparso e quella del bimbo suo futuro.

Anita ignorava l'amore, non desiderava co-Anna ignorava ramore, non desucerava co-noscerlo, anzi lo temeva; ma ad esser mamma non poteva rinunziare; le pareva che il bimbo suo ignoto la chiamasse, le tendesse le brac-cine, ed ella non voleva sottrarsi alle sue cărezze. Una creatura sua, una creatura nata dalle sue viscere, uno sdoppiamento di sè

TURGESCENZA GIOVANILE.

La GREMA NUTRO neutralizza l'axione nociva spiegata sulfa pelle da

WALDORF ASTORIA CRESUS PERFUMERY

1.º Cause fisiche (sole vento)

2.º Cause chimiche (uso di comuni creme

3.º Cause organiche (età avanzata, di-aturbi gastro-intestinali, genitali, del

Il vasetto L. 2, s per posta cent. Z in plu.

arricchisce il protoplasma cellulare di cui rappresenta la riproduzione sintetica :

osalta la resistenza delle cellule, ne attiva il ricambio, ne facilita la eliminazione dei prodotti regressivi;

accita la fagocitosi, attività difensiva dei tessuti contre lo stabilirsi e svilupparsi dei microorga

Conferisce alla pelle una turgescenza sana e giovanile.

stessa! Non era, non doveva esser quella stessa: Ivon era, non doveva esser quena l'aspirazione suprema di tutte le donne?
Anita non invidiava le donne amate, le donne belle, le donne ricche; invidiava solo

Al pian terreno della casa dove Anita abitava era una vasta bottega di salumi, la pizcicheria più importante del paese; e allo stesso
modo che le persone più istruite si riunivano
a discutere di politica e di progresso davanti
al caffè ed alla farmacia, gli operai ed i carrettieri si ritrovavano nella bottega di Cecco
Delfi, e lì, fra l'acquisto di due soldi di prosciutto e quello di una forma di cacio, intavolavano discussioni rumorose e si fermavano
sulla porta gesticolando, Quando Anita usciva
di casa passava rapida con gli occhi basi
davanti a quegli uomini i cui sguardi la irritavano e la sbigottivano.
Una mattina, tornando a casa da far la

Una mattina, tornando a casa da far la spesa, udi una voce che la interpellò da quella temuta porta:

Signorina Anita, le piace la ricotta

La fanciulla sentì il viso diventarle di porora, ed alzò gli occhi confusa: era Cecco Delfi, che le aveva rivolto quella domanda.

— Sì, mi piace molto, — rispose con voce

bassa. E Cecco, che era un pezzo di giovane alto e traverso, dal viso bonario e gioviale, corse in fondo alla bottega e tornò verso Anita re-

cando un cestello di giunchi intrecciati pieno

di ricotta.

— Se volesse gradire, me l'ha portata ora un pastore, — disse porgendo goffamente il panierino alla fanciulla.

panierino alla fanciulla. Questa lo guardo stupita. Era così poco assuefatta a ricever cortesie! Fu commossa della gentilezza del giovane, e, presa la ricotta, lo ringrazio calorosamente. Da quel giorno, quasi tutte le volte che Anita usciva di casa. Cecco Delfi lasciava il banco e veniva sulla porta per augurarle

il buon giorno o la buona sera; spesso cer-cava anche d'intavolar discorso; ma lei ta-

cava anche d'intavolar discorso; ma lei tagliava corto e se ne andava in fretta.

Due mesi dopo, un giorno in cui era sola in casa a lavorare, Anita ebbe la visita di una vicina, vecchia zitella dal viso asciutto e giallognolo e dagli ocochi malziosi. Dopo aver pariato del tempo ed essersi lamentata della raccolto delle ulive, che era andata male quell'anno, ad un tratto la vecchia saltò su con questa domanda:

— Anita, o quanti anni hai?

— Trentadue — rispose la giovane un

Trentadue, - rispose la giovane un no' mortificata.

po mortificata.

— O a prender marito quando ti risolvi?

— chiese ancora l'altra; ed aggiunse tosto:

— Spero bene che non vorrai fare la mia
fine, che mi ritrovo in vecchiaia, sola come
un cane, e senza nessuno che mi chiuderà
gli occhi quando sarà giunta l'ora! Bisogna
pensarci quando siamo giovani a cere cose.

— Ha ragione, — assentì la ragazza, — ma se non si trova nessuno che vi vuol bene.... — Eh, via! O che

hai gli occhi cuciti?

- domandò ironica la vecchia. - O che non hai veduto che c'è chi spasima per te?

La ragazza la guardò stupita mentre il cuore le batteva forte. Chi poteva spasimare per lei? Forse la vicina alludeva a Cecco Defi? Ma non era possibile ch'egli pensasse realmente...

La vecchia riprese: - Anzi, è meglio parlarsi francamente. È





F. VIBERT, CHIMICO . LIONE (FRANCIA)

Oreficeria RISTOFLE"

Una Sola ed Unica Qualità

LA MIGLIORE

Per ottenerla ESIGETE questa Marca



ed il nome "CHRISTOFLE" sopra ognuna merce.





GRAND HOTEL CENTRAL BAGNI



Evoca il profumo del Fiore D'ORSAY, I7 Rue de la Paix PARIS



MARTIGNY-CHAMONIX

Vista meravigliosa su numerosi ghiaccial e bur Ivaggi, Coficidenza a Martigny coi treni diretti inte onali del Sempune Nessuno devrebbe lasciare. Chamonix senza aver ammi marre di ghiaccio. La ferrovia a cremagliera

CHAMONIX-MONTENVERS

è di costruzione arditissima; essa offre ai viaggiatori uno dei più applicadisi panorami è facilità ioro insumerevoli. Per achientimo dei più applicadisi panorami e facilità ioro insumerevoli. Per achientimo iorati è perezi, prospocti lilutaristi, etc., gratis), rivolgeni a quaissasi Agenzia di, Viaggi, opporari Ufficio della Perrovia Ameripa-Chilenard, rue de lollande a Ginevra, ed anche all'Uticio della Perrovia Chamonia-Montrovero a Losamonia.

Esposizione Nazionale Svizzera, Berna. Ogoi signora visiterà anzitutto il gruppo 18 per ammirare i prodotti della Fabbrica Svizzera di Bianchera. "Diresberg., di Curigo, i quali giusificano la riputazione che goda come la cina di Controla come di Prostora della Fabbrica della Fabbrica Svizzera di Bianchera."

Cecco Delfi che mi ha mandata qui. Vorrebbe Cecco Delh che mi ha mandata qui. Vorrebbe sapere se tu non avresti nulla in contrario... Sia detto fra noi, è una bella fortuna che ti capita; si tratta di un partito che farebbe gola a molte ragazze. Cecco è un giovane ammodo, e con quella bottega così bene av-viata i guadagni non gli possono mancar mai Añ! Dunque, Cecco Deli vi ha proprio

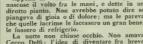
— Ora, così su due piedi, la risposta, ca-pirà bene, non gliela posso dare. Torni do-mani l'altro su quest'ora e ne riparleremo. —

Corredi Biancheria

per Sposi e per casa,

eleganti, pratici, convenienti. sono la nostra

specialità.



Appena la vecchia se ne fu andata, Anita nascose il volto fra le mani, e dette in un dirotto pianto. Non avrebbe potuto dire se piangeva di gioia o di dolore; ma le pareva che quelle lacrime le facessero un gran bene, le fossero di refrigerio.

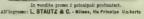
La notte non chiuse occhio. Non amava Cecco Delfi; l'idea di diventare fra breva sua moglie la sgomentava; eppure capiva che non poteva rifiutare questa for in peterebbe certo più nella sua vita. E poi era ben risoltata a sposarai per raggiungere il suo sogno di maternità; e lui od un altro non era lo stesso? Anzi, con lui correva meno pericolo di essere infelice, perche egli era onesto, lavoratore ed aveva la reputazione di non ubritacarsi mai.

ubriacarsi mai. Quando la vicina tornò, la fanciulla le dette una risposta affermativa, e dopo pochi giorni

Anita e Cecco furono fidanzati, con stupore Anita e Cecco furono tidanzari, con stupore del passe intero il quale non poteva capire come mai quel giovane, che avrebbe avuto diritto di pretendere alle più belle, si fosse andato a innamorare di una ragazza così postareante. Ma la gente sbagliava: il giovanotio non era innamorato di Anita, bensi desiderando di metter su famiglia, aveva pendesiderando di metter su famiglia. desiderando di metter su lamigita, aveva pen-sato che quella era proprio la moglie che gli ci voleva. Aveva notato il suo contegno sem-pre così serio e dignitoso e la sua continua attività nel lavorare; l'assenza stessa di pregi fisici in lei aveva contribuito a risolverlo. Egli non poteva pagarsi il lusso di sposare una ragazza bella per passare poi il tempo a spiare la moglie e ad allontanare gli spa-

VINI VALPOLICELLA Gantine Trezza





Preziosa Novità STEREFLECTOSCOPE Voig4länder

Formato 4.5 × 10.7 cm. Tutto in metallo e fornito di Obblettivo digliander Héliar Luminosissimo.

Il più piccolo Apparecchio Stereoscopico a Specchio Riflettore.

Trovasi in tutti i più riputati negozi di articoli fotografici,

Chiedere Catalogo N. 61 F. gratis e franco alla Ditta VOIGTLANDER & SOHN - S. p. A. BRAUNSCHWEIG - GERMANIA.



E. FRETTE e C .- MONZA

- MILANO - ROMA - TORINO - GENOVA --FIRENZE - BOLOGNA - NAPOLI - VENEZIA

Brodo Maggi in Dadi

E il vero brodo genuino di famiglia il brodo per un piatto di minestro (1 Dedo) centesimi 5 Estgata la Croce LA NEMICA **DEI SOGNI**

S. PELLEGRIN Carola PROSPERI Quattro Lire

Stazione balnearia e climatica di primo ordine (m. 425 s/m.) da Maggio a Ottobre. Concorso annuo di 50.000 forestieri.

Grande Casino

Teatri Concerti, Sports, ecc.

Grand Hôtel (300 camere)

Hôtel Terme e Milano (150 camere) Alberghi d'ogni ordine

4000 camere ammobigliate, ecc.

pubblicata l'elegante Guida illustrata di S. Pellegrino - Stagione 1914, che si spedisce gratis a chi ne faccia richiesta alla Società Anonima delle Terme di S. Pellegrino in S. Pellegrino



GESTIONE PERFETTA TINTURA ACQUOSA ASSENZIO MANTOVANI

VENEZIA

Insuperabile rimedio contro tutti i disturbi di stoma TRE SECOLI DI SUCCESSO

Aperitivo e digestivo sensa rivali , prendesi sola o con Bitter, Vermouth, Americano ATTENTI ALLE NUMEROSE

CONTRAFFAZIONE Esigete sempre il vero Amaro Mantovani in bottiglie brevet-tate e col marchio di fabbrica CATO DI FAS



simanti. Il suo tempo era prezioso, e biso-gnava ch'egli potesse attendere in pace e senza preoccupazioni ai suoi affari. Con Anita avreb-be dormito sempre fra due guanciali e la casa sarebbe stata in buone mani; perciò se l'era

sarebbe stata in buone mani; perciò se l'era scelta per compagna.

I fidanzati non finsero, non recitarono la commedia dell'amore: tutti e due capirono presto che si sposavano per reciproca con-venienza, e che nessun soffio di passione li aveva spinti l'uno verso l'altro.

Il giorno che segui quello delle nozze fu il più doloroso che Anita avesse mai passato. Appena rimase sola nella sua nuova casa, dove tutto le era estraneo e le pareva quasi ostile, ebbe un impeto di disperazione.

L'amore che nobilità ogni atto non era ve-nuto ad attenuare certe crudezze, e la donna si sentiva profondamente umiliata di avere acconsentito a darsi ad un uomo che non amava e che sapeva di animo volgare. Cercò di farsi coraggio; pensò a quello che formava ormai lo scopo della sua esistenza, e finì per rasserenarsi. L'amore che nobilita ogni atto non era ve-

e finì per rasserenarsi. Ma col passare dei giorni la tristezza della

nuova vita si fece maggiore. Cecco la urtava spesso coi suoi modi vol-gari, colle sue triviali espressioni. Era buono d'indole, ma arido di cuore e gretto di idee.

BIANCHERIE BARONCINI VIA MANZONI, 16 - MILANO

Convinto che le donne tutte sono esseri in-Convinto che le donne titte sono esseri in-feriori i quali vanno trattati rudemente per mantenerli sottomessi, non sospettava l'abisso morale che lo divideva da sua moglie. E que-sta, poichè non lo amava, vedeva lucidamente ogni difetto, ogni manchevolezza di lui; spesso si rimproverava i suoi spietati giudizi e si ac-vincendo la sua ritrosai, tentò di so sele-tiva di la considera di considera di con-tro di considera di con-tro di considera di con-sidera di con-tro di con-sidera di con-tro di con-tro di con-tro di con-tro di con-con-cia di con-tro di con-tro di con-tro di con-tro di con-tro di con-con-tro di con-sono di con-tro di con-tro di con-con-cia di con-cia di c la prova.

Si mise a lavorare a più non posso per stordirsi, per non avere il tempo di riflettere; ma quando la sera a cena si ritrovava seduta in faccia a suo marito un senso di sconforto



CASA FONDATA NEL 1768

ALL STATE OF THE S

Fornitore di S M. il Re d'Italia LA GRANDE MARCA

AGENTI GENERALI
ITALIA - B. Colloridi - MILANO, Via Serbelloni, 9.
INGHILTERRA - G. Simon & Whelon - LONDRA E. C.
Gt. Tower Str. Ocean House.

STATI UNITI - Bātjer & C.º - NEW YORK, 45, Broadway, ARGENTINA - Importadora A. H. s. a. - BUENOS AYRES, Calle Florida, 872.

E la Sig. na Cl. B. di Clermond Ferrand

Preg. Signore,

Sono usciti

La leggenda della spada

Cesarina LUPATI

Lire 3.50.

Santippe

piccolo romanzo fra

di Alfredo PANZINI

Lire 3,50.

mmissioni vaglia agli editori Fratelli Treves, Milano.

HAIR'S RESTORER

Preparazione del Chimico Farmacista A. Grassi, Bresci

COSMETICO CHIMICO SOVBANO. (f. 2), Ric

vera Acqua celeste africana, (f. 3), per tinger antaneamente e perfettamente in nero la barba e i capelli, stantaneamente e perfettamente L. 4, più cent. 60 se per posta.

Lo. 3, yau cana 60 se per posta.
Dirigensi dalpreparators A. Elevansi, Chimico-Formacisto, Dresco.
Depositi: MILANO, A. Mansoni e C.; Tosi Quirino; G. Herman
Usellini e C.; G. Cossi, e premoo i Rivenditori di articoli di te letta di sutte i e itthi d'Italia.



Splendore del Seno-

Sviluppo, Fermezza, Ricostituzione del seno ottenuti in due mesi grazie alle

Pilules Orientales

Per offenere un busto ben sviluppato e di for-me armoniose, un petto me armoniose, un petto sodo e senza sporgenze ossee, nulla uguaglia le Pilules Orientales. La loro efficacia raccoglie ogni giorno delle nuove prove. Gli è perciò che la Sig. B. L. S. di Bou-logne-sur-Mer scrive: osees, mila uguglin le
Filules Orientales. Lit
ogni giorno delle nuove
prove. Gli à perciò che
la Sig.º B. L. S. di Boulogne-sur-Mer scrive:

Egregio Signore,

* La persona per la
quale avevo fatto veni
re le Filules Orientales. Avevo già
continuit. Colle Filules
Orientales. Avevo già
provato un' infinità di
specific per farmi vegià cominciavo a di
specific per farmi vegià cominciavo a di
specific per farmi vegià cominciavo a
di contenuit. Il suo petto
cadente e floscio in seguito a mavolli ancora tentare e ben mi aplatti sopportate, è ora ritornato posi, poich da allora il mio seno
allo stato di prima ».

Questo das lattere, caralterizassao perfettamente a vista d'occhio.

cum samo di prima s'.

"aumenta a vista d'occhio s.

Questo fina latiera caratterizanno perfettianenta gil effetti che sempre profuccion le

Pilate Orienteles, o ciet: vriluppe e consolidazione del seno. De parve-bio generacioni
già, sami ammence sono le ragazione stilitto da localeza di ririlappe le denes provinte

selizante le seno de del profundo del seno colo e la svilippato.

Le Frilate Orientales sono approvinte o preservite dal medici di continue di

sami facile da seguiria, annho in segerito.

Friscore coli struguios L. (20,7 transp.) cortro assegno L. (20,0 M. Batis, farmaciano del profundo del profu



Garantiti contro le inflitrazioni dell'umidità e della polvere perciò adattissimi per l'uso nei paesi tropicali.



Catalogo Militare Stabilimento Comparato Rappresentante Militare a Roma: N. 918 gratis e Franco. ottico Etimosystemico Cay, Rag. Rissa Ivo, S. Venanzio, 12. Telef. Interprovincia I-12-4.

Stesse Case dei Grand Hôtel d'ANGLETERRE et de LONDRES

APERTURA MAGGIO 1914 300 camere, 80 gabinetti da bagno, acqua corrente fredda e calda. - Grande parco - Terrazze - Tennis - Ristorante -Orchestra - Garage. — Direttore H. STUTZ.

MODERNE HOTEL MANIN & PILSEN 200 Cemere de L. 3 in più. GRAND RESTAURANT PILSEN Faciliazioni per lungo soggiorno.

G. SAPORI PROPRIETARIO. E. BENAZZO DIRETT. GENER. San Marco - VENEZIA - Telef. 953 invincibile l'assaliva al pensiero di avere in-dissolubilmente legata la sua vita a quel-

Fuono.

Cecco non riusciva a spiegarsi l'ostinata freddezza della moglie, e l'espressione dolorosa che mai la abbandonava.

— Dev'essere un po' stramba come fu suo nonno che invece di pensare a far quattrini volle andar dietro a Garibaldi per far l'Italia!

— pensava il marito; e concludeva: — Ma che me ne importa? La casa me la tien bene; meglio sia così, pluitosto che una di que di concentrata della con

Ma dopo sei mesi tutti si accorsero che Anita aveva fatto un gran deperimento. Non mangiava quasi più, e quando era sola

piangeva. Anita pensava con terrore che l'im-menso suo sacrificio era forse stato vano, poichè nessuna speranza di maternità l'al-lietava.

ietuva.

— Dio, Dio, sono destinata a rimanere sterile! — ripeteva fra sē. — Allora, meglio,
cento volte meglio mi fossi fatta monaca!

Altri mesi passarono, mesi di desolazione
profonda per la poveretta. Poi, finalmente,
ella ebbe la rivelazione di essere madre, te
suo marito, tornando una sera a casa, se la
vide venire incontro col viso trastigurato dalla
gioia, gli occhi lucenti,
gio acchi lucenti,
promoto parole sconnesse. Cecco credè che
fosse impazzita, e quando poi capi di che si
trattava dette in una risata fragorosa, e disse:

- Che cosa c'è da entusiasmarsi tanto? Si

— Che cosa c'è da entusiasmarsi tanto? SiAnita gli gettò uno sguardo corrucciato, e
si rinchiuse nel suo abtituale silenzio.
Neanche la gioia di quella prima maternità
riusciva ad avvicinare le anime loro. Ma chi emportava? Ormai ella non era più sola; la
creatura tanto invocata era con lei, il piccouore che doveva un giorno amaria e comprenderla palpitava lì, vicino al suo.

(Il fine al prossimo numero).

BIANCA MARIA.

LE PARFUM IDEAL BOUBLGART



dei ghiaccia, riuniscono in sè tutti i caratteri che valgono a dere a questo passa l'importate di una delle più incantevelli zone di turisti, di cura o dere a questo passa l'importate di Europa. Escellenti comunicazione di turisti, di cura o di cura o la cura di la cura di caratteri della contra di cura di cura di caratteri della contra di cura di caratteri della contra di cura d

dell' Ufficio d'informazioni pei Grigioni, in Coira.

ENGADINA (Svizzera)
1280 m. s. M.
Perrovia Bevers Schuls
Stazione: Schuls-Tarasp

mi jetrazione dei Bagni a Tarasp (Kurhaus)

Stazione Glimatica d'Alta Montagna Cure di sole e d'aria

e mare

1560 m.

NATORII - PENSIONI

Chiedete la Guida "Giorni estivi a St. Moritz,, al Bureau del Kurverein

Nuovissime Istallazioni Balnearie

1560 m Verkehrsverein Davos Chiedere informazioni e prospetti al

STAZIONE ESTIVA

nearla, 1280 m. (a 10 1

COIRA

O Stazione climatica estiva ed invernale

d'informazion. — Albreghi: Montana So letti); Silvretta (2000)

De letti); Weiss Kreuz e Belevdere (So letti).

Flims e Waldhaus-Flims Stazione climatica, balnearia, sportiva 1150 m.s.m.

RHAUS PASSUGG COTRA e per b gal. Ec

e SURLEY

THUSIS con la celeberrima GOLA della VIAMALA

Sorgente arsenical

Diario della Settimana.

o giugno. Roma. Il Senato con 109 voti tro 40 approva l'adozione della cabina

Catania. Sciopero generale per la questione si trasporti degli zolfi. Tumulti nella ma-ifattura dei tabacchi. Porto Empedocle. Per la questione del

SUCCO di CARNE LATTOFOSFATO dI CALCE

Il Miglior ricostituente ed il più potente tonico che debbasi

impiegare in tutti i casi di

ANEMIE - INDEBOLIMENTI CONVALESCENZE

nelle SIGNORE, pel BAMBINI

nei NEVRASTENICI per ESAURIMENTO e nella VECCHIAIA

trasporto dagli zolfi, grave solopero generale con rivolta, in segno di protesta contro Catania. Divezzo, Arrivati da varie parti circa 600 cattolici armati, a difesa del principa. Parigi, Prima seduta della mova Camera frances. Dimissioni del ministero Inveneguo.

Londra. Le suffragiste hanno inscendista

la scorsa notte un'autica chiesa presso Henley. Addis Abrba. Annunziasi che Ras Mikael è stato in-corenato negus dell'Uollo e IN DE VIAL

2. Sesto Calende. Preci-pita da metri 600 ed anne ga nel Ticino l'aviatore Ce

zn Remo. I giurati (5 ro 4 ed uno astenuto)

70 **OLEOBLITZ** Marca Mondiale

d'Olio per Automobili =

MILANO /



Esposizione Nazionale Svizzera

15 Maggio - BERNA 1914 - 15 Ottobre

Offre un'armonica visione di tutto il movimento economico e sociale del popolo svizzero. - 500.000 metri quadrati, al cospetto dei giganti nevosi dell'Oberland Bernese.

solvono la Tiepolo per legittima difesa. I deputato repubblicano Soriano ed il figlio Parigi. All'ambasciata d'Italia pranzo di Maura: entrambi fertit. 4 de montre della principessa Laestitia.

Darvatro, Giunge notias ufficiale che su Kroia sventola la bandiora turca ed anche pare, su Elbassan.

Madaria Duello alla sciabola fra il del Sanato sessi del casere di nomia regia e diventi elettiva da parte della presidente l'ambascia della sciale del Sanato cossi di casere di nomia regia e diventi elettiva da parte girande d'insience proportato a l'etura della contre del case del contre del case del contre del case del cas

ordine

CELEBRI BINOCOLI A PRISMI

VIAL FRERES, Chimici-Farm Agente Generale per l'ITALIA: D'C.TACCONIS,
Via S. Dalmarro, 13-15, TORINO,



Sono adottati ed in-trodotti ufnell'Esercito e nella Mari na Francese.

Sono anche particolarmente raccomandabili ai TURISTI e CACCIATORI per la loro GRANDE LUMINOSTIA, il loro VASTO CAMPO UTILE, il loro INGRANDIMENTO e la loro perfetta IMPER-MEABILITÀ. Tatalogo gratis e franco a richiesta.

IL PROFÚMO, LA POLVERE E

dita presso le buone profumerie e saloni di toeletta per Signore

Ligne MONTREUX-OBERLAND bernois

1000 m. s.M. SVIZZERA 1000 m. s.M. Station sportive et climatérique de l'ordre ouvert toute l'année.

Grand Hötel; Hötel Berthod; Hötel Rosat; Hötel Beau Sejour; La Soldanelle malson de regimes; Hötel de l'ours; Hötel des bains de l'Etivaz; Hötel Victoria; Hötel Pension du Torrent; Pension Morler; Pension Richemont.

= Bureau officiel de renseignements =

IPERBIOTINA Soc.E.REINACH & C

SVIZZERA

Sulia Ferrovia Montreux-Oberland

Primaria stazione climatica estiva e di sport invernale. Grandioso panorama di montagne ed estesa regione di escursioni.

Stagione: dal Lº Giugno al Lº Ottobre.

Môtel Alpenblick Hôtel Alpenruhe Grand Hôtel & Alpina Grand Hôtel Bellevue & Kurhaus Hôtel Bernerhof Hôtel Pension Ebnit Hôtel National

Per ulteriori informazioni e prospetti pregasi rivolgersi ai diversi alberghi

VINO bi (HINA

Tuite due Interlaken Grand Hôtel

Jungfrau

PONTRESINA HOTEL da PARC e CROCE BIANCA
1803 metri s/m per Famiglia e Sport

E. KRAUSS Ene de Naples, 16, 16, 20 ceentante per P. Italia: Rag. Alessandro Sarelli, Torino Ilifori regionati: U. Paolo Zigliara, Vis. Carlo Felico, Ed nova - Armanda Bettanini, Via Roma, 148, Napoli - Froi lendez, Vis. Cavour, 76, Palermo - V. Mozetto e Figlio Mazzini, 15, Verona.

L'EAU DE JEUNESSE JANE HADING

migitalo Come le foglie, mm. di Giuseppe Glacosa. Vaglia agli edit. Troves, Milano.

VENDETTA COMICA



immerse in un prefende ed aspre duelo Maturava l'amante una vendetta, Sopra quella che ha avuto il pensier solo Di mancare alla te' ch'egli rispetta.

Gli parve un giorno di trovaria in dolo, E sulla strada pubblica l'aspatta, E armato d'an flacena di vitriole Gran parte sulla faccia gliene getta.

A quel tiro birtone la dennina Sorride e in nulla affatto si scompone Perché sente l'odor della CHININA.

Di bottiglia sbagliò i'irato amante, E lanciando CHININA di MIGONE Fe' barbuta la donna in un istante.

L'ACQUA



preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possido le migliori virtù terapeuti le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfreso è limpido di turramento compsosi di sostanze vegetali. Le disposizione di capita di capita e sa impodince la caduta prematura. Essa ha dato risultati limme e soddistacesissimal aucho quando la caduta gibranaliera dei capitil era fortissima.

1. Arqua Chinna Micone si vende in fiaconi da 1. 2.— e 1. 3.— ed in bettipile da 1. 5.— 1. 7.50 e 1. 12.—
Per le apediateni del fiacone da 1. 2.— aggingare centenin id, per le altre centenin id, la 1. 5.— 1. 7.50 e 1. 12.—
Trevasi into prefenta de hicone da di partolia da tulli Francuelli, Prefensieri, Parrecchieri, prepiberi, Chicaglieri, Bazari
Deposito generale da MIGONE & C. - MILANO, VIA OREFICI (Passaggio Centrale, 2).

3.º MIGLIAIO

A VITA E BUONA

di Paola Lombroso (Zia Mariu)

Un vol. in-16: Lire 3,50.

C'ANI DA CACCIA.

"Diana, Cani di pura razza Wideburg e Co, Casa la più vecchia Eisenberg S-A. 17. Germania. d'europee e non europee e di molti d'egni specie di perfetti CABI DI dal cagnoline da salotte ai più





Questa Capigliatura in 36 Giorni!











La Banca moderna e la Diplomazia del denaro.

Gino PRINZIVALLI

QUATTRO LIRE



con deposito: MILANO, Via P. Umberto, 34.

FABBRICA MONDIALE SPECIALISTA DI SEGHE E MACCHINE

per la LAVORAZIONE DEL LEGNO

210,000 macchine Kirchner in funzior in tutte le parti del mond

Mimi e la Gloria, « Ugo Ojetti. Lire 3,50



SOCIETÀ ITALIANA MEISTER LUCIUS & BRÜNING